ANNO XLI — TORINO, *Sabato 30 Marzo 1907* — NUM. 89

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	4 50
Estero qualunque destinazione	50 50	27 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiami (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi economici 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccole Cronache, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

CONFRONTI

Dal nostro valoroso collaboratore riceviamo la seguente lettera, data, a proposito del caso Bergeret, istituisce un interessante confronto e tratta un'importante questione di principio.

Caro Frassati,

Mi permettete una franca parola a proposito del piccolo incidente internazionale, che ha minacciato di colpire un collaboratore della *Stampa*?

Nel mio incorreggibile scetticismo politico, io credevo che l'Italia — da molti anni a questa parte — non avesse una politica estera..... degna veramente di questo nome.

Ora mi accorgo, invece, che ne ha..... nientemeno che due.

Ricordate quanti giornalisti italiani furono espulsi dall'Impero Austro-Ungarico per ragioni analoghe a quelle che determinarono il decreto — non eseguito — contro Ettore Marconi?

E ricordate che ogni rispondeva invariabilmente il nostro ministro degli esteri (qualunque egli fosse, giacchè la risposta era un vecchio *cliché* preparato e depositato alla Consulta dalla furberia denigrativa del senatore Malvano) ai deputati, che curavano interrogarlo su queste espulsioni?

Il ministro rispondeva seccamente e bravamente, che il Governo italiano non poteva discutere la politica interna d'un altro Stato, e che quindi egli non aveva fatto e non avrebbe mai fatto nulla per scongiurare la lamentata espulsione.

I deputati interpellanti non sempre si dichiaravano soddisfatti: ma chi si mostrava sempre soddisfatto era questo nostro buon pubblico italiano, abituato ormai a non trovar più molta dignità nei suoi ministri, e rassegnato quindi a non darsi l'inutile fumo di conservarne un poco per sè.

Il Governo austriaco, intanto, arricciando per questa nostra apatia, continuava ad espellerci tutti i giornalisti italiani, che non gli andavano a genio!

Ora io domando: come va che, tutto ad un tratto, il sistema si cambia, e alla minaccia di espulsione d'un giornalista italiano da Parigi, il nostro silenzioso e immobile Governo parla e si muove, e fa muovere il nostro ambasciatore, il quale, — col tatto e coll'abilità che tutti gli riconoscono — ottiene da Clemenceau la revoca del decreto?

Una revoca — si badi — non facile, perchè Giorgio Clemenceau — se non è quell'*epouvantail* dipinto dai nazionalisti e dai clericali — è tuttavia un uomo di ferro, che applica alla politica quell'austera rigidità militare che è così ben scolpita nella sua rude e maschia figura di generale in ritiro!

Abbiamo noi dunque due politiche estere: una per l'Austria, nei cui affari interni non è permesso di interloquire, e una per la Francia, nei cui affari interni si interloquisce e..... si ottiene?

Io non conosco Ettore Marconi: leggo da tempo i suoi lucidi articoli, dissentendo spesso, ammirando sempre la snellezza e l'elasticità di questo bell'ingegno meridionale, che ha un po' la prerogativa del sole del suo paese: vivifica e fa risplendere tutto ciò ch'egli tocca. E confesso che, se avessi l'onore e la fortuna di essere il signor Clemenceau, prima ministro di una grande Repubblica, non mi sarei allarmato per delle corrispondenze che contenevano senza dubbio molto spirito, ma nessuna altra materia politicamente infiammabile. E poi, confesso altresì che avrei avuto un po' di vergogna nel riconoscere pubblicamente in faccia al mondo che la Francia aveva avuto paura di un letterato straniero, e che mitis l'aculeo di questa paura gli aveva rifiutato quell'ospitalità che i Governi liberi non negano nemmeno agli anarchici!

Forse, il signor Clemenceau se si trovasse ancora, come quando ho avuto il piacere di conoscerlo, alla redazione dell'*Aurore*, sarebbe del mio parere. Trovandosi al Ministero degli interni, il punto di vista cambia! Si capisce e si compatisce.

Ma — poichè bisogna essere giusti — noi gli dobbiamo gratitudine per aver riconosciuto le buone ragioni che gli saranno state dette dal conte Tornielli, e per avere sospeso (stile ufficiale) il decreto d'espulsione.

E la mia fantasia corre ad immaginare che cosa avrebbe fatto in un caso analogo il primo ministro austriaco — un de Koerber o un altro — se il nostro ambasciatore presso la Corte di Vienna avesse ardito pregarlo di non dar corso a un decreto di sfratto d'un giornalista italiano! Il primo ministro avrebbe probabilmente pensato che il nostro ambasciatore era impazzito, poichè di tante altre simili e più gravi offese, il Governo italiano non aveva mai chiesto ragione, ma aveva sempre puntualmente firmato la ricevuta.

Ora, riassumendo e concludendo, io vorrei che l'incidente Marconi segnasse l'inizio di una politica estera più vigile, più cosciente, più dignitosa; vorrei che lo ricordassero — quando sarà il caso — i nostri uomini di governo per agire verso le altre nazioni come seppero agire verso la Francia.

Uno dei nostri errori — il più grande, io penso — è stato ed è ancora di credere che si acquisti la fiducia e la benevolenza degli alleati col silenzio e colla rassegnazione. La coscienza di essere deboli di fronte a loro, ci ha fatto spesso, pur troppo, essere vili. Noi non abbiamo mai compreso, che tra l'atteggiamento spavaldo e l'atteggiamento vigliacco c'è quella linea media che è la giusta e che si chiama *dignità*. La spavalderia provoca le complicazioni internazionali: la vigliaccheria ci copre di disprezzo: la dignità ci assicura il rispetto.

E più ci avrebbero rispettati e più ci rispetterebbero a Vienna, se durante i lunghi anni della triplice alleanza noi fossimo stati alleati fedeli, ma dignitosi, se il nostro ambasciatore e i nostri consoli avessero fatto qualche volta almeno sentire che noi non eravamo disposti a sopportare tutto ciò che ci volevano imporre.

Certo, è difficile oggi mutare questa condizione di cose. Non solo noi abbiamo presa l'abitudine della servilità, ma — ciò che è più grave — anche gli altri si sono abituati a considerarci come una quantità trascurabile contro la quale si può sfogare, senza rischio, qualunque capriccio. E un nostro atto di dignità — dopo tanto silenzio — potrebbe sembrare una provocazione, come sembra al prepotente un'impertinenza la giusta improvvisa risposta di chi verso di lui fu lungamente timido e taciturno.

Ma sarebbe inutile avere una diplomazia se non sapesse vincere simili difficoltà, e sarebbe sopratutto inutile scrivere delle lettere come questa se — malgrado tutto — non si avesse, come io ho, la fede che agli orrori del passato, l'avvenire potrà e saprà rimediare.

Credetemi sempre vostro

Scipio Sighele.

I doveri dei cattolici nelle elezioni secondo il card. Gennari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 22.

Il cardinale Casimiro Gennari, membro del Santo Uffizio, con il pieno consenso del Papa e forse con la sua ispirazione, ha pubblicato un opuscolo sui doveri dei cattolici verso le rappresentanze politiche ed amministrative. Egli ha voluto stabilire un principio, nell'intento di togliere equivoci e malintesi. Il Gennari, adunque, dichiara che, anche se il trono di uno Stato fosse usurpato, pure si dovrebbe pei fedeli di accorrere alle urne politiche per tutelare l'ordine e la pace dei sudditi. Egli però fa delle riserve per ciò che riguarda Roma, e dice: « Qui abbiamo che il Principe è capo non solo di uno Stato temporale, ma anche della Chiesa cattolica, ed egli sull'intero Episcopato dichiara che senza il dominio temporale la Chiesa non può essere ben governata, cioè governata con quella libertà che assolutamente è necessaria al capo di essa. Altrimenti, tuttochè ben rispettato, sarà sempre suddito di un'altra Potenza e soggetto a quei legami che la Potenza medesima potrebbe imporgli. Qual trattasi perciò del supremo interesse della Chiesa, che è il regno di Gesù Cristo in terra e che è per essa società perfetta. Ora i suoi diritti, venendo in collisione con quelli di uno Stato laico, devono prevalere certamente ai [illegible] quando, [illegible] Pontefice (che si trova nella sua regione usurpata e protesta altamente e continuamente contro l'usurpazione) dichiara che egli, per altissime ragioni, non permette che i cattolici vadano alle urne politiche a legiferare, ciò è nei dominii della Chiesa. La illecità proveniente da queste divieto sarà solamente di diritto positivo ecclesiastico o non piuttosto di diritto naturale e divino? Il ledere i diritti del capo della Chiesa e della Chiesa medesima non sarebbe in sè intrinsecamente male? Ma si dirà: se l'accorrere alle urne politiche fosse intrinsecamente reale, in tal caso neanche il Sommo Pontefice potrebbe ciò permettere, non potendo permettere una cosa mala di per sè. Si risponde: ma il male sta nell'offendere appunto i diritti del Romano Pontefice, che sono i diritti della Chiesa. Ora, quando il Pontefice, giudicandolo opportuno in taluno circostanze al bene della Chiesa medesima, permette di andare alle urne, cade, in certa guisa, all'esercizio di un suo diritto e rende lecito ciò che prima era intrinsecamente illecito. Così quando ad un legittimo padrone fosse usurpata una casa, il padrone potrebbe vietare che altri la richiegga in abitazione. La illecità che proverrebbe da tale divieto sarebbe di diritto non positivo, ma naturale, che proibisce l'uso delle cose altrui. Ma se il padrone ne desse licenza ad alcuno, questi potrebbe farlo in sicura coscienza..... »

Ho riportato il brano principale di questo opuscolo, uscito oggi dalla Direzione del *Monitore Ecclesiastico*, perchè da esso potrete farvi un concetto esatto di quel che si pensa in Vaticano sul concorso dei cattolici alle urne politiche. Sta proprio in questo concetto il dissidio fra la Santa Sede e la Lega nazionale popolare del Murri, la quale non ammette accanto alcuno al potere temporale perduto. Conviene dire però che non tutti del Sacro Collegio la pensano, in materia di elezioni, così ristrettamente come il Gennari, il più rigoroso portavoce in materia politica. Nè l'Agliardi, nè il Capecelatro, nè il Vannutelli Vincenzo, nè il Casetta la penserebbero così ristrettamente! Bisognerebbe domandare al Maurri, al Cameroni ed al Cornaggia se, entrando in Parlamento, avevano le idee e i sentimenti del cardinale Gennari! Pio X ha lasciato dire e scrivere. Si sa, una botte al cerchio e l'altra alla botte, e così si va avanti....

Zeta.

I delegati apostolici.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 17,60:

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica la nomina degli speciali delegati apostolici per varie regioni ecclesiastiche d'Italia, allo scopo di visitare i seminari e di assistere alle conferenze episcopali semplici all'uopo convocate per studiare l'opera dei vescovi sull'importante questione del riordinamento dei seminari, giusta le proposte della Commissione pontificia dipendente dalla Sacra Congregazione dei vescovi e dei regolari.

Essi sono: Per la regione campana mons. Prospero Caccia, vescovo di Tivoli; per la regione beneventana mons. Pietro La Fontaine, vescovo di Cammo all'Ionio; per la regione calabrese don Giovanni Del Papa, abate dell'Ordine di San Paolo; per la regione pugliese mons. Ambrogio Ricardi, vescovo di Monte Feltro; per la regione abruzzese Cesare Coretti, vicario generale di Frascati; per la regione laziale e Basilicata monsignor Pietro Cisterna, vicario generale di Albano; per la regione umbra mons. Filippo Minfa, rettore del seminario Vaticano; per la regione di Roma e meridionale mons. Gustavo Provveduti, rettore del Collegio Apostolico Leoniano; per la regione toscana il canonico don Francesco Lanzari, rettore del seminario di Fermo.

Un esperimento per l'approvvigionamento dell'esercito.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 23,40:

Il generale Prudente, capo dell'Intendenza dell'esercito, presenziò ad un esperimento di produzione, nello stabilimento di Casarsita, per la fabbricazione della carne in conserva. In tempo di pace si produrrebbero 50 mila scatole giornaliere, in tempo di guerra 300 mila. La prova odierna durò sei ore, corrispondente a 75,000 scatole. Si uccisero sessanta buoi. A tale esperimento assistevano anche il comandante del Corpo d'armata.

Giolitti pensava di andare a Rapallo Perchè non vi è andato.

(Dal nostro inviato speciale).

Santa Margherita Ligure, 29, ore 20.

Ho da ottima fonte che, prima della partenza da Roma per Cavour, il presidente del Consiglio ha esaminato, insieme con Tittoni, se non dovesse venire anche egli a Rapallo a visitare il Cancelliere von Bülow. Giolitti è da molti anni amico di Bülow, che ha sempre avuto in lui piena fiducia. E' opportuno ricordare che, durante il viaggio del presidente della Repubblica francese in Italia, l'imperatore Guglielmo, che con il suo *yacht* era nelle acque italiane, partì improvvisamente, e molto irritato, perchè, contrariamente all'impegno di fare un unico brindisi al Quirinale, era stato fatto un secondo brindisi da Vittorio Emanuele a Loubet in Napoli. L'irritazione dell'Imperatore si calmò poi in seguito agli affidamenti dati da Giolitti, che anche allora era presidente del Consiglio, al Cancelliere von Bülow, in Homburg. Questo fu il suo scopo di quell'improvviso e misterioso viaggio di Giolitti in Germania, del quale nessuno allora sapeva darsi ragione, anche perchè avvenuto dopo lo sciopero generale del settembre 1904, e poche settimane prima delle elezioni generali politiche in Italia. In quell'occasione si strinsero molto i legami di simpatia e di amicizia fra Bülow e Giolitti, essendo rimasto il Cancelliere tedesco soddisfattissimo delle dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano, circa il contegno dell'Italia nella Triplice alleanza e di fronte alla Francia e all'Inghilterra.

Giova inoltre ricordare che, essendosi verso la fine del Gabinetto Zanardelli (autunno 1903) molto inturbidire le relazioni diplomatiche dell'Italia con i suoi alleati, Giolitti, appena avuto dal Re l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, prima ancora che questo fosse composto, credette necessario di visitare gli ambasciatori tedesco e austro-ungarico, in Roma, appunto per calmare gli alleati e più specialmente l'Austria, che aveva assunto un contegno molto minaccioso, ammassando soldati nel Trentino.

Per tutti questi precedenti pareva a Giolitti conveniente che egli facesse visita al cancelliere dell'Impero tedesco venuto in territorio italiano, e perciò ne espresse vivo desiderio a Tittoni, ma questi gli fece riflettere che, se fossero venuti a Rapallo presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, la visita avrebbe avuto un carattere eccessivamente politico; ciò avrebbe suscitato forti diffidenze nei Gabinetti delle grandi Potenze, che non fanno parte della triplice alleanza, specialmente in quelli di Francia ed Inghilterra; si sarebbe potuto supporre che il convegno di Rapallo avesse avuto per iscopo la rinnovazione di nuove contro la Francia e l'Inghilterra. Queste considerazioni del ministro degli affari esteri ebbero un'influenza decisiva sull'animo del presidente del Consiglio, che, abbandonato il pensiero di venire a Rapallo, incaricò, prima di lasciare Roma, Tittoni di esprimere a Bülow i suoi sentimenti di sincera e salda amicizia, accompagnati dal formale affidamento che la politica del Gabinetto da lui presieduto sarebbe costantemente di mantenere ottimi rapporti con gli alleati e cordiali, intime relazioni con la Germania.

O.

Colazione e pranzo d'onore a Rapallo

(Dal nostro inviato speciale).

Rapallo, 29, ore 20,15.

La colazione che domani l'on. Tittoni darà in onore di Bülow al *Kursaal*, di Rapallo, sarà di dodici coperti. Si prevede che saranno invitati, oltre il cancelliere e la principessa Bülow, Alfredo e Carlo Bülow, fratelli del cancelliere, donna Laura Minghetti, il senatore Blaserna, il dottor Below, alto funzionario della Cancelleria, e il medico Renvers. Probabilmente sarà anche invitato il professor Haarnasch, celebre storico, la cui *Storia delle religioni* è la più grande opera che mai pubblicata per tale argomento in tutto il mondo. Egli è molto amico del Cancelliere, col quale passa parecchie ore del giorno. La colazione avrà luogo nell'ottagono del *Kursaal Hôtel*, una nuova costruzione tutta a vetri, sporgente sul mare. Non avendo la colazione carattere ufficiale, Tittoni berrà famigliarmente alla salute dell'illustre ospite. Il menu non è ancora fissato. Lo stesso carattere famigliare avrà il pranzo che Bülow darà in onore di Tittoni. Il cancelliere è entusiasta del paesaggio e dello splendido tempo che favorisce la sua villeggiatura.

Oggi per la prima volta il cancelliere ha fatta un'escursione in carrozza insieme con la principessa, donna Laura Minghetti, la figliuola dello scienziato Haarnach, Blaserna, e Below. Sono andati all'*Albergo Splendido* sopra Portofino, donde si gode l'incantevole vista della Riviera. Al ritorno, il principe e la principessa non vollero salire in carrozza, preferendo di tornare a piedi. Sono arrivati all'albergo alle ore 7,30. Come il solito portava il costume da ciclista.

Una nota della *Tribuna* sulla questione del disarmo

Roma, 29, ore 18.

La *Tribuna* pubblica la seguente nota:

« A proposito del convegno di Rapallo e delle voci cervellottiche, che continuano a correre intorno ad esso, possiamo assicurare che i due Governi di Germania e d'Italia considerano con pari tranquillità gli avvenimenti del Marocco, e quanto alla questione della diminuzione degli armamenti, sono da ricordare le dichiarazioni fatte alla Camera il 14 giugno 1906 dall'on. Tittoni, il quale disse che l'Italia non poteva vedere che con soddisfazione l'atteggiamento in proposito di sir Eward Gray ed avrebbe dato ai suoi delegati alla Conferenza dell'Aja istruzioni di appoggiare e secondare l'iniziativa inglese ».

La nota della *Tribuna*, affermante che l'Italia appoggerebbe all'Aja le proposte inglesi per ridurre gli armamenti, è oggetto di molti e svariati commenti. I corrispondenti tedeschi in Roma oggi ricordavano che il Governo germanico ha sempre contato sull'adesione dell'Italia alla domanda della Germania perchè la proposta inglese non venga accettata. D'altro canto, si osserva che una proposta come quella inglese non può essere accettata se non all'unanimità di voti. Se una sola delle grandi Potenze è decisa a respingerla, è inutile persino metterla in discussione. Ora si sa che, all'infuori della Germania, vi sono la Francia e la Russia, che mai si acconcerebbero ad una riduzione degli armamenti, se l'esempio non sia loro dato dalla Germania. Quanto all'Italia si osserva che sarebbe assurdo il pretendere che essa disarmi se l'Austria-Ungheria non fa altrettanto. Questi e simili i commenti di questa sera nei Circoli politici. Per conto mio credo che come le dichiarazioni di Tittoni, così la nota del magno giornale romano, si debba interpretare *cum grano salis*; e cioè: sì, favorevoli, se ci troveremo tutti d'accordo. Il metodo è chiaro e semplice, anche se la questione è complicata e difficile.

Il soggiorno di Re Vittorio in Grecia.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Atene che il programma ufficiale del ricevimento del Re d'Italia è stato modificato in alcuni particolari. Il Re sbarcherà al Pireo verso le 14 dell'8 aprile e verrà ad Atene con treno speciale allestito dalla Compagnia delle ferrovie elettriche. Alle 16 è fissato il ricevimento del Corpo diplomatico, e nella stessa sera avrà luogo alla Reggia il pranzo di gala, a cui interverranno i ministri di Grecia e tutti i rappresentanti esteri.

Il giorno dopo il Re, accompagnato da re Giorgio, andrà a visitare l'Acropoli. Il giorno 10 si recherà a Dechelia ed a Maratona. Questa seconda gita sarà fatta in automobile. Il giorno 11 allo « Stadium » vi sarà una gara ginnastica; sarà data una rappresentazione di gala al teatro Reale con l'*Edippo Re* di Sofocle. La sera dell'arrivo del Re d'Italia vi sarà una grande fiaccolata.

La Tribuna dice che incontro a re Vittorio ed alle squadre che lo accompagna si recherà il Principe ereditario di Grecia colla squadra greca. L'incontro avverrà all'altezza di Creta. La squadra greca farà scorta di onore alla squadra italiana fino alle acque del Re in territorio greco.

Si ha da Taranto: Sono giunti il yacht reale *Trinacria*, le regie navi *Regina Margherita*, *Brin*, *Garibaldi*, *Ferruccio*, al comando dell'ammiraglio Di Brocchetti.

Un'importante operazione finanziaria preparata dal ministro del tesoro.

Roma, 29, ore 24.

Il *Corriere d'Italia* pubblica: « L'on. Majorana, ministro del tesoro ed interim del portafoglio delle finanze, non si muoverà, come è stato annunziato, in questo primo periodo di vacanze da Roma. Crediamo che egli, pur non recandosi al Ministero di via Venti Settembre e Cernaia, non essendo ancora completamente ristabilito dalla sua indisposizione, lavora a casa a preparare un'importante operazione finanziaria che beneficherà il bilancio dello Stato di parecchi milioni. E' noto che esso ha in commercio molti titoli speciali fruttiferissimi di interessi, come per esempio quelli della cessata Ferrovia marmorenga, i cui titoli ancora in commercio ammonta a più di 80 milioni e si trovano nella maggior parte in Inghilterra, e tanti altri simili. Questi titoli sono ricattabili quando cumque da parte dello Stato. L'on. Majorana penserebbe di fare subito il riscatto, e se anche, per procurarsi la somma necessaria, il suo ogni dovesse servirsi di rendita pubblica, il bilancio dello Stato si avvantaggerebbe della differenza degli interessi non solo perchè invece del 5 per cento sul capitale necessario si corrisponderebbe il 3 75 per cento e poi il 3 50, ma guadagnerebbe la differenza fra il rimborso del titolo, che deve essere alla pari, cioè cento per cento, con il maggior valore del nostro Consolidato, il quale è al disopra della pari.

Il regolamento per le guardie di città.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,50:

La Tribuna dice che il testo unico del regolamento per il Corpo delle guardie di città in esecuzione della legge 30 dicembre 1906, è in corso di stampa e quanto prima sarà sottoposto, come è prescritto, al parere del Consiglio di Stato e subito dopo registrato e pubblicato in modo che possa andare in vigore al più presto possibile. Il conferimento della medaglia di merito di servizio e il pagamento dei relativi soprassoldi ai graduati, guardie scelte e guardie di città, avrà luogo fra pochi giorni, essendo già stato trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione il relativo decreto. In quanto al soprassoldo di rafferma stabilito per i medesimi agenti dalla legge 1.o luglio 1906, non può essere disposto il pagamento se non dopo la pubblicazione del testo unico del regolamento suddetto, nel quale sono contenute le necessarie norme. Ad ogni modo il soprassoldo annesso alla medaglia di servizio e il soprassoldo di rafferma avranno decorrenza rispettivamente dal 1.o agosto 1906 e dal 1.o gennaio u. s.

Il Congresso dei direttori didattici.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,10:

Il Congresso dei direttori didattici, dopo le comunicazioni della Presidenza, discusse gli articoli del referendum circa l'istituzione delle Direzioni didattiche esadempentali di Stato, la maggiore determinazione giuridica della Direzione didattica, la riforma degli orari ed i programmi che si desiderano in misura consona alle esigenze della pedagogia e dell'igiene. E' stato poi detto il Consiglio direttivo, che è risultato così composto: presidente on. Alfredo Baccelli; vice-presidenti i direttori Scelzi e Sessi di Roma; consiglieri i direttori Crossi di Milano, Mote di Cagliari, Alessi di Sora, Selmi di Salmona, Del Bueno di Roma e la direttrice Holl di Roma. Prima di sciogliersi il Congresso ha acclamato presidente onorario dell'Associazione l'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Stasera i congressisti si riuniscono a banchetto.

Pel monumento ad Anita Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,10:

In seguito al parere della Commissione di arte del Comune di Roma, che si pronunciava sfavorevole ai bozzetti presentati per il monumento in Roma ad Anita Garibaldi, la Commissione nazionale deliberò di indire un concorso fra gli scultori italiani per un bozzetto di monumento ad Anita Garibaldi, che dovrà essere inaugurato il 20 aprile 1908 a Roma sulla passeggiata di Villa Corsini al Gianicolo. La Commissione assegnerà in compenso all'artista vincitore del concorso, per l'opera compiuta, messa a posto e collaudata, la somma di L. 70,000. Inoltre saranno messi a sua disposizione gratuita varii blocchi di marmo di Carrara ed 8 tonnellate di bronzo da cannone al prezzo di favore di L. 300 al quintale concesso dal Governo.

La consegna della nave-scuola "Flavio Gioia"

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,5:

La regia nave-scuola dei mezzi *Flavio Gioia* nella sua prossima campagna toccherà i seguenti porti: Spezia, Santo Stefano, Gaeta, Siracusa, Cagliari: Golfo Aranci, Golfo di Napoli, San Rome, Algeri, Bona, Palermo, Golfo di Napoli (Castellammare e Pozzuoli), Porto Ferraio. Il *Flavio Gioia* farà quindi ritorno alla Spezia.

I preti rumeni cercano di calmare i contadini.

(Servizio speciale della Stampa).

Bucarest, 29, ore 1.

I contadini hanno incendiato i pozzi di petrolio nella regione Campina. Monsignor Pireu, vescovo del basso Danubio, ha riunito tutti gli arcipreti e preti della sua diocesi, ed ha fatto loro una conferenza sui mezzi di calmare i contadini rivoltosi. Dopo questa conferenza, che è durata due ore, l'arciprete ed i preti si sono recati nelle loro rispettive circoscrizioni per darsi immediatamente alla attiva propaganda pacifica consigliata dal loro capo spirituale. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 30, ore 1,10.

La rovesa di tutti i prefetti nominati in Rumania dal precedente Gabinetto ed i provvedimenti energici presi da Stourdza e dai suoi colleghi per risolvere la questione agraria ed israelita, permettono di sperare buoni e pronti risultati. Tale almeno è l'opinione dei circoli politici viennesi.

(Presse Associée).

(Servizio speciale della Stampa).

Bucarest, 30, ore 0,25.

La rivolta si estende dai distretti della Valacchia verso il Nord, nella direzione dei Carpazi, e si assicura che i montagnardi continuano a riunirsi in gran numero. Si teme che essi tentino di distruggere quelle magnifiche foreste, essendo convinti che se le terre dei grandi proprietari vengono completamente devastate, i padroni non tenteranno nemmeno di riprenderne il possesso. I contadini credono anche che coloro i quali non prenderanno parte al saccheggio non riceveranno terre.

Ora diventa sempre più manifesto che esiste una organizzazione anarchica e che essa è diretta in parte da stranieri, i quali approfittano della credulità e dell'ignoranza dei contadini. Proclami anarchici circolano nelle città e nelle campagne. Un grande numero di essi sono lasciati nelle tranvie, nei caffè e negli altri luoghi pubblici, ove vengono anche segretamente deposti nelle tasche dei cappotti dei soldati. In parecchi siti si fa credere ai contadini che il Re è morto e che la Regina desidera dare loro le terre, ma che il Governo glie lo ha impedito. In altri siti gli agitatori hanno assicurato i contadini che il Governo ordinava loro di ribellarsi.

L'influenza del movimento rivoluzionario russo è ovunque apparente ed è stato provato che parecchi fra gli ammutinati a bordo della corazzata russa il *Potemkin* (ai quali si permise di rimanere in paese) hanno fatto una gita assieme ai contadini. Inoltre è certo parte al movimento organizzando disordini. Parecchi hanno attraversato il paese a cavallo, in bicicletta travestiti da soldati, da professori, da maestri di scuola e anche da preti. Essi si sono posti a capo delle bande di saccheggiatori, bande che si recano di villaggio in villaggio e sembrano avere per solo oggetto la distruzione della proprietà. Ma quando si tratta di rivolte locali, il saccheggio e la vendetta personale sono il principale scopo degli insorti. Quantunque questi eccessi siano deplorevoli e barbari, bisogna ricordare che lo stato lamentevole di quei disgraziati e l'oppressione che in generale è sempre pesata sopra di essi, giustificano il risentimento più amaro per non dire le vendette dirette, a anzi sorprendente che la rivolta sia stata tanto ritardata. Non si tratta la repressione sarà compiuta, sarà dovere del Governo di applicare una serie di riforme radicali. *(Times).*

L'inchiesta sulla catastrofe della *Jena*.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 0,15.

La Commissione d'inchiesta nominata giovedì scorso per ricercare le cause della catastrofe della *Jena*, si è riunita oggi sotto la presidenza di Delmas. Dopo una discussione abbastanza lunga, ha nominato due Sotto-Commissioni. Una sarà incaricata di occuparsi specialmente della questione delle polveri; l'altra sarà incaricata di raccogliere al Ministero della marina e di esaminare tutti i documenti che si connettono alla nostra marina.

La prima Sotto-Commissione ha deciso di chiedere al Ministero della guerra l'autorizzazione di interrogare in primo luogo il generale Codin dell'artiglieria di marina, il capo squadrone Lepedi, capo del servizio delle polveri al Ministero della marina, il colonnello Jacob, direttore del laboratorio centrale della marina, il direttore delle polveri Du Bouchet.

D'altra parte Delcassé ha scritto al ministro della marina per domandargli comunicazione di diversi documenti, specialmente riguardanti lo stato delle corazzate e degli incrociatori corazzati; una nota sulla temperatura minima delle stive a bordo delle navi; il rapporto dell'ammiraglio Germinet, il rapporto della Direzione delle polveri, la statistica degli accidenti e delle avarie sopravvenute da tre anni nella flotta, e infine una nota sopra l'età e la fabbricazione delle polveri.

Queste due Sotto-Commissioni, le cui deliberazioni saranno tenute segrete, dovranno aver terminato il loro rapporto per il 15 aprile, data in cui la Commissione si recherà a Tolone per cominciare sul luogo la sua inchiesta. *(Matin).*

Una bomba a Costantinopoli.

Vienna, 30, ore 2.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Stasera, alle 20, sulla grande strada di Pera esplose una bomba. Si ebbero un morto e parecchi feriti. Vennero operati molti arresti. L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto. »

La morte della madre di Casimir Perier.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22,30.

La signora vedova Casimir Perier è morta questa notte nel suo domicilio in via Nitot. La signora Casimir Perier, aveva 84 anni ed era madre dell'ex-Presidente della Repubblica, morto giorni or sono. La signora Perier era inferma da molti anni; la morte di suo figlio le ha dato un'emozione alla quale non ha potuto resistere.

Teatro sentimentale

Gli uomini si dilettano a distruggere spesso volte per riedificare con gli stessi materiali. Questa eterna legge che si ritrova applicata tanto nei giuochi dei fanciulli come nelle opere degli uomini maturi si ripete costantemente ne' suoi effetti e dà l'illusione della novità, dove non è che la vecchia sostanza che prima abbiamo creduto di ripudiare o di condannare.

Per poco che si consideri la storia delle vicende letterarie non è chi non s'avveda della illusoria parvenza di novità con la quale si seguono e si alternano le espressioni e le tendenze artistiche. E in niun altro genere di letteratura questo giuoco di forme, e questa illusione di distruggere e di rinnovare è più evidente che nel Teatro. Esso è il più sensibile strumento misuratore delle variazioni della moda. Le altre opere che il libro raccoglie e divulga sono meno variabili. La fortuna di un romanzo, di una raccolta di poesie è per esempio più tarda, ma è più lenta anche a svanire. L'opera dell'autore drammatico e l'autore stesso hanno la loro consacrazione e morte in un'ora: su di essi si raccoglie lo spirito del momento, come essi, per lo più, per piacere, hanno sfruttato di questo momento il segreto, lo spirito, il particolare complesso di sentimenti e di idee.

Vent'anni addietro, se restringiamo il nostro sguardo al teatro francese, che, dopo tutto, è l'organismo più vasto e complicato nella contemporanea letteratura europea, si parti in guerra dichiarata non solo contro il teatro sentimentale e romantico, ma anche contro la forma più temperata. La bufera del verismo, del naturalismo, del realismo si scatenò furibonda come un uragano iconoclastico che si abbattesse sui dogmi dell'arte sino allora imperanti. Fu un diluvio, per le scene, di commedie e di drammi rossi, che trascinarono sui palcoscenici nelle pose più volgari la misera verità nuda e povera, non mai tanto povera come allora che la follia della sua adorazione l'aveva svestita d'ogni aspetto di decoro, di bellezza e di poesia. E che si disse e che si scrisse allora contro le arcadie romantiche e sentimentali del periodo precedente! Parve che la rivoluzione dovesse ridare la salute, la forza e la grandezza all'arte ed al teatro. Lo stesso Balzac sembrò un romantico invecchiato, il Becque un idealista, il Dumas un sentimentale della psicologia. Il pessimismo, fratello carnale della verità, sbattè ogni sera sulla faccia del pubblico il soffio del suo pensiero amaro e terribile. Tutto ciò che una volta suscitava il riso o il pianto, o una qualunque commozione, ebbe il nome di mezzucci e di espedienti rettorici. Il *lieto fine!* Fu un'anticaglia ingenua e puerile, un tradimento della naturalezza, della realtà della vita. Nessun lieto fine dunque, per necessità, ma sempre fondamentale, nella vita, o pur non ottenendolo degli uomini, lo hanno dal cielo! Sentimentalità fittizia di animi creduli, timidi e deboli. Nessuna bontà, dunque, nessuna virtù, nessun compenso nè in terra nè in cielo. La parola che inalza l'azione, nobilita il pensiero, approfondisce il sentimento, circonfonde di poesia un argomento! Esercitazione scolastica di posti sperduti in simboli ed in filosofeggiamenti inutili. Occorreva il motto rude, tagliente, che non ha rossore, non ha pudore, non ha ritegni: il vocabolario che scaglia in volto le formule verbali più grossolane, che definisce la cosa, l'azione, il pensiero come una maglia che ritragga fedelmente tutte le linee di un corpo, come un apparecchio fotografico che penetri nei più luridi luoghi e raccolga sulla sua lastre tutte le miserie dell'orrore, del ribrezzo, e ne presenti il quadro con precisione sfrontata.

Questo è storia del teatro di ieri. Breve storia, per fortuna, ma non unica nelle vicende della storia più vasta della letteratura attraverso i secoli. La bufera naturalistica passò credendo di schiantare ogni cosa sul suo passaggio, di trasformare l'aspetto dei luoghi, di modificare l'anima stessa degli uomini, e di instaurare sulle ruine dell'arcadia romantica e sentimentale un nuovo regno illuminato dai bagliori rossastri e sanguigni della realtà, ma quando si attenuò il rumore della sua impetuosa corsa, si allargò l'orizzonte ristretto prima sotto il suo dominio, e si raccolse ad un tratto nella gola del pubblico quel senso di nausea che l'atmosfera viziata aveva diffuso attorno, ci si accorse che per guarirlo da questo malessere era bene ritornare a ciò che prima era stato, o si credeva fosse distrutto. E si ritornò al teatro sentimentale.

***

Si ritorna, per dir meglio, al Teatro sentimentale. Poichè gli indizi e i segni del ritorno sono apparsi in questi ultimi anni, Alfred Capus ha potuto applicare con il pieno consenso del pubblico nelle sue commedie il vecchio aforisma che domina le pagine del *Candido* volterriano: Tutto a questo mondo va per il meglio. Pierre Wolff ha fatto due anni or sono lacrimare tante donne e, perchè no?, anche tanti uomini prima forse assuefatti alla crudità e al pessimismo delle commedie rosse, con il suo *Segreto di Pulcinella*, ed ora ottiene uno dei più grandi successi parigini con il suo *Ruisseau*. L'ottimismo di Alfred Capus e il dolce sentimentalismo di Pierre Wolff tendono le braccia e stringono il pubblico nella cerchia del loro fascino. Poichè Lucy l'Hervieu, rigido nella severità della sua concezione drammatica, poichè Lucien Descaves, sdegnando forse di abbassare l'originale profondità del suo pensiero alle facili ispirazioni del momento e alle più facili dilettazioni della folla, poichè rimangono sil

e attraverso a lenti che diffondevano su ogni oggetto e su ogni spettacolo una coloraxione violenta; ora necessario che porte e finestre fossero di nuovo spalancate perchè i polmoni ripigliassero un moto di respirazione più largo e leggero. Ma lo scettico e freddo osservatore delle vicende letterarie non può scorgere nelle due opposte tendenze che una legge di sfruttamento costante. Prima si sfruttò la nausea dell'idealismo sentimentale, ora si sfrutta la nausea del naturalismo convenzionale. La psicologia dei successi dell'odierno teatro sentimentale non può trovar altro fondamento che su questo alternarsi nello spirito pubblico degli eccessi d'impressione contraria. *Multa renascentur quae jam cecidere* cantò il poeta in lontani tempi, e la sua sentenza di arte poetica non è meno vera oggi ancora: il teatro sentimentale sta per risorgere dalla bancarotta del teatro violento che aveva creduto di abbatterlo.

La vecchia anima umana ritorna al facile riso, alla facile filosofia, alla facile commozione del Capus perchè la filosofia dell'autore di *La Cantatrice*, delle *Due Scuole*, della *Veine*, di *Monsieur Piegois*, di *Notre Jeunesse* è la riflessione borghese dei mediocri, cioè dei più, forse, anche, dei più felici. Più radicale della frase shakspeariana: è tutto bene ciò che ben finisce, la divisa del pensiero di Alfred Capus, è: « Tutto a questo mondo ben finisce, purchè si sappia attendere ». Immaginate voi quale campo sterminato lasci alla speranza delle anime questa insegna, quale sorgente di ottimismo, quale motivo di commozione dolce e sentimentale! Il successo è la ricompensa di lunghe fatiche, la bontà riceve il suo premio, la miseria il suo conforto, l'amore la sua felicità. La vita bisogna guardarla col sorriso, non col viso arcigno di chi la odia o vi si trova a disagio: sarebbe insopportabile se ad ogni intoppo noi ci mettessimo a piangere, a lamentare; se ad ogni incontro con qualche malvagio noi ci arrestassimo a maledirlo. E poichè, buona o cattiva che sia, noi dobbiamo sopportarla, la ragione ci consiglia a prenderla sotto il suo miglior aspetto.

Di questa filosofia ottimistica che può parere anche saggia, il Teatro del Capus è la dimostrazione scenica: la sua visione del mondo esteriore è quindi piena di benevolenza, la sua satira, quando esiste, inspirata a dolcezza, a carità, il suo riso non è tagliente ma bonario. E poi, tutto finisce così bene nel mondo immaginario che l'autore vi mesce dinanzi! Tutto è così scorrevole, adattabile, pronto a risolversi nel migliore dei modi! Che importa se le persone create dalla fantasia o dalla leggiera osservazione del Capus sono fantocci con una veste superficiale di umanità, se i suoi atti e le sue scene sono semplicemente dei piccoli pupazzi! Essi insegnano con le loro azioni che le tempeste della vita si acquetano, che ai dolori succedono le gioie; che le buone opere hanno la loro ricompensa, che i contrasti si superano con un po' di buona volontà e di mutua accondiscendenza... Che si vorrebbe di più? Confessiamo che tutto questo... è bello, è buono, è commovente. Le lagrime che si asciugano le signore, il lieto fine che corona la lotta e sconta e lenisce con la soddisfazione la commozione prima provata, meritano certamente che il sentimentale ottimismo del Capus sia benedetto e trovi imitatori.

***

Per ciò trionfa, come ho detto, anche oggi *Le Ruisseau* di Pierre Wolff. Che è, in fondo, questa commedia? Essa non differisce punto nella sua essenza da quelle che si chiamavano un giorno commedie romantiche. Qualche spolveratura, qualche fronzolo di modernità, qualche mezzuccio antiquato di stile, e qualche [illegible] artificiosa dell'opera. L'antica traviata dalle camelie, il giovane che ama una fanciulla che gli è contesa, le ragioni di casta o di denaro che non bastano a vincere le ragioni e i diritti dell'amore, la moglie che si riconcilia col marito o viceversa, i figli che riconciliano i parenti, la cortigiana che si redime, sono tutti argomenti e temi che si rinnovano in questo nocentimentalismo che rinfranca lo spirito degli spettatori. La sostanza non è mutata, come spesso non è mutata nemmeno la forma. L'incanminiamo dunque, allegramente o pisgnucolosamente che sia, verso una nuova arcadia. I successi d'oggi screccheranno per domani la tinta ai rosei colori con i quali gli autori si prepareranno ad ammannire al buon pubblico i loro piccoli pasticci melodrammatici. Quando si è su questa via non ci si ferma. Bisogna percorrerla intera sinchè non si oda nuovamente un grido che lanci un « basta! » e proclami la necessità di distraggere per ritornare indi al punto di prima.

Non così in questo giuoco, in questa regolare successione di forture che si ripetono e si ricopiano a distanza appare l'inutilità della vista terminologia che segna ed esprime le formule e le tendenze letterarie. Naturalismo, verismo, idealismo, romanticismo e tutti gli *ismi* coniati per determinare queste forme che si rincorrono, e credono di ammazzarsi l'una con l'altra definitivamente, non sono che vane parole. In realtà il pubblico non è romantico, nè classico, nè verista, nè altro che si voglia: nelle sue impressioni non chiede la marca di fabbrica, nè la ricetta con cui l'opera è confezionata: e in ciò questo pubblico che nella collettività si accontenta di pur così superficiali sensazioni non si smarrisce in illusorie guerriglie. Esso applaude all'opera che gli piace: applaudisce oggi egualmente nel tempo stesso una [illegible]ia sentimentale ad una veristica, purchè buona.

che è destinato a scrivere per il tea[illegible]re, per il Teatro che non vive la vita c[illegible] giorno, ma ha in sè salde energie per tr[illegible]rsi ai venturi, non si preoccupa più del[illegible]ho dell'altra tendenza. Il Teatro, senza l'Arte è uno solo: e soltanto le forme di esso destinate a scadere si batteranno col nome caduco di una tendenza. Attendiamo dunque che passi anche questo nuovo saggio di vecchio sentimentalismo in teatro. Quando sorgachi sappia scrivere non unicamente per il giorno che passa, tutta la rettorica distintiva di principi e di chiomi dovrà cedere di fronte ad un alto volontario della sua creazione geniale.

Domenico Lanza.

La morte del cardinale Macchi.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 14,5:

Il cardinale Luigi Macchi fin da domenica scorsa aveva manifestato una leggera indisposizione, a cui però non erasi data grande importanza, tanto che alla sera era uscito per la città per fare alcune visite. Ieri sera il male si aggravò, ed il cardinale fu costretto a mettersi a letto. Fu chiamato il dottor Petacci, che riscontrò una bronco-polmonite acute con indebolimento del cuore. Verso sera il male si aggravò maggiormente, e stamane, alle ore 5, gli furono amministrati i sacramenti. Dell'imperversare peggioramento fu avvertito il Papa, che inviò al cardinale la benedizione speciale.

Alle 6,45 di stamane la guardia nobile conte De Viten si recò al letto dell'infermo e gli portò la benedizione papale. Il cardinale, che aveva ripresa lucidità di mente, accolse con commozione il gentile pensiero del Papa, e rispose alla domanda di rito per la benedizione, ed incaricò il conte De Viten di portare al Papa i suoi ringraziamenti. Alle 7 il cardinale spirò. Si trovavano al capezzale i fratelli Vincenzo, Giuseppe, Paolo, le sorelle contessa Sonzini ed Anna Macchi, ed il segretario del cardinale. Fu subito telefonato al cardinale segretario di Stato perchè partecipasse la triste notizia a Pio X.

La salma fu rivestita degli abiti paramentali e trasportata nella cappella di casa Macchi, dove è stata adagiata su di un letto. E' vegliata dai padri cappuccini.

Il Macchi studiò a Roma, nel Collegio Clementino ed alla Sapienza, dove fu laureato in *utroque jure*. Era gran *baly* dell'Ordine di Malta e fu maestro di camera di Pio IX, maggiordomo e maestro di camera con Leone XIII. Pio IX lo nominò vicario di San Giovanni in Laterano e canonico di San Pietro. Era protettore di numerose Congregazioni.

Era dell'ordine dei Diaconi, segretario dei Brevi e diacono di Santa Maria, in via Lata. Fu il cardinale che annunciò dalla loggia di San Pietro l'elezione di Pio X al pontificato. Era nato a Viterbo, il 2 marzo 1836. Era stato creato cardinale da Leone XIII, nel 1880. Era gran cancelliere degli Ordini equestri pontificali e cavaliere palatino.

Numerosi personaggi dell'aristocrazia vaticana e molti prelati si sono già recati a visitare la salma. I solenni funerali avranno luogo martedì, alle 10,30, nella chiesa di Santa Maria ai Campitelli.

Si dice che il cardinale Macchi non fosse molto propenso all'attitude Pontefice; egli proferiva Leone XIII, di cui era stato maggiordomo fino al 1888. Nè Pio X aveva molta simpatia pel cardinale Macchi, che, di pochissima istruzione, doveva il cardinalato unicamente alle cariche che aveva rivestite nella Corte pontificia. Come segretario dei Brevi e cancelliere degli Ordini equestri pontifici e col piatto cardinalizio accumulava oltre 80 mila lire all'anno.

Ultimamente dovette però rinunciare all'abbasio di Subiaco, e Pio X fu costretto ad amministrarla egli stesso. Si può dire che è il terzo cardinale morto quasi improvvisamente in pochissimo tempo.

Si narra che Pio X avrebbe un grande sospiro ogni volta che il maggiordomo gli annunciava la visita del Macchi. Egli si era poi lasciato sovorchiare dal fratello conte Vincenzo, a cui aveva dato l'incarico della riforma degli Ordini equestri pontifici, riforma che ha dato luogo a tante chiacchiere e ad una forte questione tra i due fratelli Tanfani, fornitori di decorazioni. Il cardinale Macchi lascia un cospicuo patrimonio. [illegible] Consiglio, con [illegible] sarebbe certamente l'adito ad una settima nomina, forse di uno straniero.

L'eredo del tenente Brichieri.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,5:

Il *Giornale d'Italia* ha dall'Asmara che il tenente Brichieri Colombo, ucciso tragicamente in duello ad Adi-Caià, ha lasciato erede della discreta sua sostanza la « Dante Alighieri ». Il testamento è stato dettato dal Brichieri alcuni anni fa, Ma il 7 febbraio, alla vigilia del tragico avvenimento, il tenente riaprì il testamento e vi aggiunse di suo pugno una nota in cui confermava chiaramente il suo proposito di nominare erede la « Dante Alighieri ». Il testamento fu trovato dopo la morte del Brichieri e consegnato al funzionario civile che regge le funzioni di notaio all'Asmara. Questi constatò la validità del testamento e ne diede notizia al Comitato della « Dante Alighieri » in Roma, a cui rimetterà i documenti.

La liquidazione dell'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18:

Un giornale stamane annunziava che, chiudendosi in perdita il bilancio dell'Esposizione di Milano, verranno richiesti da 4 a 5 decimi delle azioni da lire mille. Secondo le stesse giornale, il passivo approssimativo sarebbe di un milione e mezzo, o dieci milioni di lire. L'oscillazione sarebbe dipendente dall'esito delle liquidazioni in corso. Esse sono già in questo momento avanzatissime. Risulterebbe infatti chiuse quelle riguardanti la carrozzeria, l'automobilismo, l'agraria, la Mostra ferroviaria, l'igiene, l'Austria, la decorativa francese, l'aeronautica, la meteorologia, i violetti, le due stazioni, ecc. Invece vi sono contestazioni per le Belle Arti e per la nuova Decorativa risorta dopo l'incendio.

I fratelli Bonomi, invece della cifra di 350 mila lire, finale in contratto, ne domandano 800 mila.

Al Comitato dell'Esposizione, dove ci siamo rivolti per domandare conferma di queste notizie, ci è stato assicurato che quanto affermava il giornale del mattino non aveva nessuna base di attendibilità. Allo stato attuale delle cose, nessuna previsione è possibile: alcune liquidazioni, che il Comitato ritenera dovessero finire in modo disastroso, sono invece terminate assai bene; altre che non impensierivano, sono state causa di perdite gravi.

Solo in giugno, quindi, si saprà cosa veramente stanno le cose, e per tale mese il Comitato pubblicherà, potendo, il bilancio definitivo, altrimenti ne pubblicherà uno provvisorio.

L'*Azione* querela l'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

L'*Azione* stasera, accogliendo l'invito della Direzione del partito, formulato in un ordine del giorno votato ieri sera, pubblica alcuni documenti, i quali proverebbero la perfetta esattezza delle fonti finanziarie del giornale. Dai documenti pubblicati risulta che un cognato del redattore Giuseppe Scarano, contro il quale maggiormente si erano rivolte le indagini dell'inchiesta Morgari, signor Pasqualino Degli Uberti, si impegnava a pagare settemila lire al mese per permettere la pubblicazione del giornale, con il quale però egli dichiarava esplicitamente di non condividere i sentimenti politici. Curioso che in uno dei comma compresi nella lettera che pubblica l'*Azione* vi è esplicitamente detto che si riserva il Degli Uberti di sospendere l'aiuto finanziario qualora si venisse a fare del rumore attorno al suo nome, anzi impone al cognato signor Scarano di tenere segreta la dichiarazione, che viene fatta solamente per tranquillizzare dette Scarano, e solo questo e non altro valore può avere sia verso il signor Scarano, come rispetto ad altri; comechè l'*Azione* dovrebbe ora sospendere le pubblicazioni.

L'*Azione* fa precedere i documenti pubblicati da alcune dichiarazioni, nelle quali, fra l'altro, annunzia la querela con ampia facoltà di prova contro Enrico Ferri, l'*Avanti!*, Oddino Morgari ed il *Sempre avanti!*. Il signor Scarano, per parte sua, querela Oddino Morgari, ed egualmente fa Lombardo Frontini.

In un'adunanza di sindacalisti, tenuta stasera, è stato votato un ordine del giorno in cui « respingono sdegnosamente la pubblicazione libellista del *Sempre avanti!*, rivendicando la propria fiducia immutata nel « compagno » Enrico Leone e nei suoi redattori. »

Sull'agitazione dei sottufficiali.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

Il *Pensiero Militare* continua la sua campagna a fondo, per mostrare la colpa del Ministero della guerra nell'aver provocato l'ultima manifestazione dei sottufficiali. Rifà la storia generale degli errori commessi da un quarto di secolo a danno di questa categoria di graduati, e conclude che, « se i sottufficiali hanno commesso un atto di insubordinazione, bisogna convenire che nel loro caso i limiti della pazienza umana erano stati passati ». Raccoglie la voce corsa specialmente fra i sottufficiali di Milano, secondo la quale « l'inesplicabile decisione del ministro della guerra si dovrebbe ai consigli di una Ninfa Egeria notoriamente influente nella determinazione del ministro.

« La voce ebbe per suo centro di diffusione Milano. Fu detto che un gruppo di sottufficiali, interessati per machine considerazioni personali al ritardo dell'andata in vigore della nuova legge, si fosse rivolto ad una specie di Dea Egeria, che pare abbia influenza sui destini dell'esercito attraverso l'incoscienza di Sua Eccellenza il ministro della guerra, e sarebbe la stessa Dea Egeria, che fu propiziatrice della sciagurata intervista, con cui venne imposto il programma antisiffilitarista del ministro della guerra. La Dea non volle naturalmente che le preghiere a lei rivolte fossero rivolte invano, ed i conti. Luzzi e Caruso non valsero ad impedire che il Consiglio della Egeria passasse. E' veramente costa la voce corsa? Noi non lo sappiamo! Sappiamo soltanto che se fosse falsa, la colpa sarebbe del ministro che l'ha resa verosimile, e, rendendola verosimile, ha fatto sì che entrasse come molecola anch'essa nella goccia d'acqua che ha fatto traboccare il vaso! »....

Gli armamenti italiani al confine austriaco.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18:

Telegrafano da San Giorgio Nogaro al *Corriere d'Italia:* « A Palmanuova, la delizioso cittadina situata a pochi passi dal confine austriaco, si costruiscono nuove caserme. A Palmanuova, che fu la simpatica fortezza di Napoleone il Grande, già vi sono ben dieci caserme con altrettante piazze d'armi, ma il Governo crede indispensabili nuove caserme, ove saranno alloggiati i lavori sono spinti con fervore, ed in essi si trovano impiegati oltre 200 operai.

Giolitti cittadino onorario di Aversa

Ci telefonano da Roma, 29, ore 24:

Telegrafano da Aversa al *Giornale d'Italia:* « Questo Consiglio comunale, facendosi interprete naturalmente di tutti gli elettori dell'on. Schanzer, acclamava l'on. Giolitti cittadino di Aversa. Il presidente del Consiglio rispondeva al nostro sindaco con un telegramma, nel quale dichiara: « Sono profondamente riconoscente dell'alto onore di cui vorrete mi fra i cittadini di codesta città, che fu per tanti anni rappresentata dal compianto Rosano, che fu per me più che amico, fratello. »

La preparazione elettorale a Genova

Ci telefonano da Genova, 29, ore 23,40:

Le assemblee dei vari partiti popolari, riunitesi separatamente stasera, approvarono l'unione nelle elezioni amministrative. I socialisti avranno 29 candidati, i repubblicani 9, i radicali 6, i liberali 4. La proclamazione dei candidati si farà lunedì.

L'arresto d'un elegante truffatore

Ci telefonano da Alessandria, 29, ore 23:

La nostra Questura, dietro indicazioni pervenute da Genova, riuscì ad arrestare in un primario albergo della città, un elegante truffatore internazionale, che avrebbe potuto compiere con la complicità di altri truffatori di America delle vistose somme di denaro di diverse Banche e Ditte d'Italia.

Addosso all'arrestato si trovarono sette passaporti di diversa nazionalità e lettere d'American con tutte le istruzioni e i nomi diversi, che avrebbe dovuto assumere nelle singole città italiane. Le operazioni egli le avrebbe compiute a mezzo dei telegrammi dall'America, che avrebbero avuto l'effetto di favorire delle cessioni, come già era avvenuto a Genova.

Del truffatore, la Questura non ha dato le generalità, perchè spera di far cadere nella rete altri complici. Solo si sa che è di Grosseto e di distinta famiglia.

Appena arrestato, confessò ogni cosa dichiarando che se fosse stato in possesso di un'arma, si sarebbe ucciso.

Morto tra due vagoni.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17,30:

Oggi, alle ore 15, il manovratore Pinelli Emilio, d'anni 21, da Novara, mentre attendeva al proprio lavoro, veniva preso fra i respingenti di due vagoni in manovra. Morì quasi all'istante.

I drammi della camorra a Napoli.

(Per telefono alla Stampa).

Napoli, 29, ore 2.

Ieri sera è accaduto un fatto gravissimo, che si collega alla tragedia Cuocolo, uno dei più recenti fatti della mala vita napoletana, e per cui le indagini dei carabinieri sono attivissime in questo momento più che mai. I carabinieri avevano avuto l'incarico di arrestare un tale Gennaro Zanella, pregiudicato e ricercato dalla Sezione di polizia di San Ferdinando, contro il quale l'Autorità aveva spiccato mandato di cattura il 26 del corrente mese. Lo Zanella era scomparso da due giorni. Egli è molto noto a Napoli ed è soprannominato *Gennariello l'acquaiolo*. E' un rivenditore di acque presso il Politeama, e recentemente aveva aperto un caffè di fronte al teatro che sta in via Pizzo Falcone.

Ieri sera, verso le 23, il maresciallo dei carabinieri Farris, il vice-brigadiere Filippo Calippo e 3 carabinieri Nicola Di Domenico, tutti e tre in borghese, salivano per via Santo Spirito al Palazzo accompagnando due testimoni, i quali erano stati interrogati dal giudice istruttore sopra le questioni dell'affare Cuocolo. Questi testimoni erano accompagnati a casa loro perchè temevano delle aggressioni dai loro compagni della mala vita. A metà della via Santo Spirito di Palazzo, il maresciallo Farris ha visto discendere per questa via il ricercato Zanella. Questi era seguito a poca distanza da due individui che avevano fatta l'aria di spalleggiarlo e proteggerlo. Poichè contro il Zanella vi è mandato di cattura, sono ho detto, il maresciallo Farris disse ai testimoni che egli accompagnava che rimanessero da soli, poichè egli in quel momento doveva pensare ad altro, e si nascose con il vice-brigadiere Calippo e con il carabiniere Di Domenico dietro alla cantonata di una vicina. Lo Zanella non si era avveduto della manovra e continuò a discendere per la via Santo Spirito di Palazzo accompagnato sempre dai suoi due amici. Giunto all'angolo di questa via, ove sbocca in via Chiaia, lo Zanella stava per entrare nella bottola di tal Antonio Mazza nominato *Asino di Papa*, ma sulla soglia lo raggiunse il maresciallo Farris con il Calippo e il Di Domenico.

Come ho detto, i carabinieri erano in borghese. Il Ferraris domandò allo Zanella le sue generalità. Lo Zanella rispose di essere precisamente *Gennariello l'acquaiolo*. Il Ferraris allora lo dichiarò in arresto, mostrandogli il mandato di cattura. Mentre i tre carabinieri si disponevano a prenderlo in custodia, Lo Zanella cominciò a opporre una viva resistenza. Il Calippo ed il Di Domenico stavano già per trattenerlo, e il Ferraris già chiamava una carrozzella per farvi montare l'arrestato, quando improvvisamente il carabiniere Nicola Di Domenico riceveva due colpi alla testa, che dapprima si credette fossero colpi di bastone. E' stato poi accertato che improvvisamente un compagno dello Zanella, era entrato precipitosamente nella bettola, e afferrata una bottiglia di vetro grosso riempita di acqua la battuto con essa due volte sulla testa del carabiniere, il quale in fatto pochi passi poi è caduto supino preso da forte commozione cerebrale, mentre il sangue usciva copiosamente dalla ferita.

Naturalmente, fu subito in moto tutta la popolazione del rione. Molti sono usciti dalla cantina del Mazza per portare aiuto al ferito, altri per prendere le parti dell'arrestato, moltissimi infine per suscitare la scena. Il maresciallo Farris ha tentato fermo il ricercato Zanella, mentre il ferito del carabiniere si dava alla fuga. Ma erano presenti alla scena un soldato di fanteria e due soldati di cavalleria, i quali avevano visto l'atto del ferimento, ma non erano stati in tempo per fermarlo. I soldati rincorsero il ferito, giunsero per via Chiaia a piazza Gennaro Serra, e lo hanno condotto all'Ispezione di P. S., ove il ferito è stato riconosciuto per tale Dell'Anno. Intanto il maresciallo Farris conduceva pure all'Ispezione di P. S. di San Ferdinando l'arrestato Zanella, e il vice-brigadiere Calippo chiamava una carrozza, vi trasportava il ferito, che non dava segno di vita, e lo conduceva all'Ospedale dei Pellegrini.

La cittadinanza apprese immediatamente la notizia, poichè la carrozzella conducente il ferito la percorse [illegible] via Toledo, la quale, [illegible] santo, è straordinariamente affollata. Nella via in quell'ora è vietata la circolazione delle carrozze, poichè i pedoni la percorrono visitando i negozi nelle chiese. Insomma, è quello che a Napoli si chiama lo *struscio*....

Al Pellegrini il ferito è stato immediatamente condotto nella sala delle operazioni. Dopo una medicazione, egli è stato interrogato da un delegato di guardia, al quale ha risposto molto vagamente, poichè la commozione cerebrale gli aveva tolto il ricordo della scena accaduta. Mezz'ora dopo erano sopraggiunti all'Ospedale dei Pellegrini due capitani dei carabinieri, i quali sono stati riconosciuti dal carabiniere, che in quel momento già migliorava, non ha ricordava dell'accaduto. Più tardi si è recato a visitare il carabiniere il maresciallo Caporaso, l'anima delle indagini per l'affare Cuocolo.

Il ferito versa sempre in pericolo di vita, poichè non è ancora uscito dalla commozione cerebrale.

I cani-poliziotti di Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 0,25.

I cani salvatori (quelli che si gettano nell'acqua della Senna per ripescare i disgraziati caduti) sono stati uno dopo l'altro eliminati. Non rimane che il buon terranova Paris, di cui se ne può servire ancora la Prefettura di polizia: e lo si è conservato unicamente perchè esso acconsente qualche volta a gettarsi nell'acqua, quando glielo si ordina, ed immerge raramente nell'acqua il capo di colore che è incaricato di ricondurre alla riva, ciò che invece facevano quasi sempre tutti i suoi antichi compagni. Per contro si fonda grande speranza sopra i cani-poliziotti. Touny, direttore della polizia municipale, ha assistito al Bosco di Boulogne a diverse battute organizzate con il concorso dei suoi, ed ha giudicato i risultati soddisfacentissimi. E' anche probabile che quanto prima sui *boulevards* esteriori e nei dintorni della città gli agenti di polizia possano dare la caccia agli *espaces*. Il direttore della polizia municipale crede che tre poliziotti accompagnati da un cane possano compiere facilmente l'ufficio di una decina di poliziotti. Questi ultimi saranno rassicurati dalla presenza dei molossi, ed i malfattori esiteranno ad andare in lotta con essi. *(Matin).*

La pacifica occupazione di Oudjida

Tangeri, 29, ore 11,10.

Telegrafano da Lalla Marnia: Le truppe sono partite stamane per Oudjida senza incidenti. Il generale Lianley è giunto alle ore 5 ed è partito alle ore otto nella stessa direzione.

Il *Lalande* lascierà Tangeri in giornata, recandosi a Mazagran e ricondurrà a Tangeri la salma del dottor Mauchamp.

Tangeri, 29, ore 22,10.

Un primo telegramma da Oudjida, del pomeriggio di oggi, annunziava così l'occupazione della città da parte delle truppe francesi: La città è stata occupata stamane, alle ore 10. La colonna era partita dalla Marnia alle ore 3. La colonna francese di occupazione comprende tre battaglioni di fanteria, due squadroni di cavalleria *spahis*, una batteria di artiglieria. L'*amel* di Oudjida si recò ad incontrare il colonnello Feinneau, comandante la colonna, assicurandolo delle sue buone disposizioni verso le Autorità francesi. Due compagnie di zuavi, ed un plotone di *spahis* sono entrati in città, le rimanenti truppe accampano fuori della città ».

Un successivo telegramma da Oudjida recò questi particolari sull'occupazione della città: « Quando la colonna francese arrivò dinanzi alla città, gli *spahis* ed i *goumiers*, dopo aver oltrepassato gli innumerevoli giardini che cui è circondata la città, si ammassarono in colonna ed in plotoni dinanzi all'entrata principale della città. La fanteria e l'artiglieria presero pure le loro disposizioni, mentre si impegnavano trattative con l'*amel*. Le trattative durarono un certo tempo, durante il quale le truppe presero la formazione per l'ingresso nella città. Gli *spahis* colla musica ed il tricolore in testa ed i *goumiers* penetrarono dalla porta principale; gli zuavi, l'artiglieria ed i tiratori dalla porta di Sidi Abdala. Tutti gli abitanti si trovavano riuniti dinanzi alle porte delle rispettive abitazioni, non dimostrando alcuna sorpresa, prendendo anzi, grande interesse allo sfilamento di tutte le truppe che sfilarono per la città al suono delle fanfare e colle sciabole sguainate e le baionette in canna. Tutto si svolse in calma perfetta.

Alle 11,30 l'entrata e lo sfilamento delle truppe era terminato. Le truppe occupano ora nella piazza principale della città. Il generale Lianley è arrivato nel momento in cui le truppe si ammassavano dinanzi alla città. L'*amel* gli si portò subito incontro accompagnato dal capitano Mangin. Arrivato alla presenza del generale, l'*amel* mise piede a terra e si intrattenne con lui dichiarando che era ai suoi ordini.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 30, ore 9,10.

La delegazione marocchina è stata profondamente impressionata dalla notizia della presa di Oudjida. Ha interrogato Rosen sulla importanza e sulla gravità di questa azione militare, ed il ministro di Germania mi ha immediatamente rassicurato, dicendo che questa occupazione non era che momentanea, che la Francia chiedeva la regolarizzazione di tutti i suoi reclami. Che importa quindi che il Sultano accordi immediatamente soddisfazione integrale a tutte queste domande! Allora se la Francia non ritirerà le proprie truppe da Oudjida, lo si ricorderà la sua promessa di evacuare quella città appena ottenuta soddisfazione.

Nonostante queste dichiarazioni rassicuranti, i marocchini non sembrano [illegible] considerare questa occupazione come priva di importanza, e si comprende l'emozione provocata dalla pubblicazione di un numero speciale della *Dépêche Marocaine*, redatto in francese ed in arabo, e che annuncia la presa di Oudjida. Questo numero è andato a ruba nelle vie. Gli indigeni fanno la smorfia leggendo che l'*Amel*, come pure la popolazione di quella città, hanno accolto le truppe francesi con soddisfazione, invece di opporre loro resistenza. Nel popolo si dice che un francese vale dunque una città del Marocco, e che se si uccidessero dodici francesi la Francia prenderebbe dodici tra le principali città dell'Impero sceriffiano.

L'incrociatore *Lalande* ha levato l'ancora oggi alle 14 per recarsi a Mazagan, dove deve prendere la salma del dottor Mauchamp, che condurrà a Tangeri, ove si attendono istruzioni dalla famiglia del defunto circa lo sbarco.

Mohamed-el-Torres ha reso stamane alla Legazione di Francia la visita che il ministro Regnault gli aveva fatto coi comandanti dei due incrociatori. Egli si è recato rinnovare la raccomandazione di prendere provvedimenti di cui sarà responsabile, per assicurare la tranquillità ed evitare ogni accidente od incidente. *(Matin).*

Tangeri, 29, ore 22,50.

Mohamed-El-Torres ha visitato anche il comandante della *Giovanna d'Arco*. Il colloquio di Torres con Regnault ebbe forma cortese: El-Torres ha assicurato il rappresentante francese di aver preso tutte le misure pel mantenimento dell'ordine o per la sicurezza degli europei, e di essere disposto ad accordare tutte le riparazioni chieste dalla Francia.

Parigi, 30, ore 0,20.

Il ministro della guerra ricevette stamane il seguente dispaccio dal generale Lisutey: « Oudjida fu occupata alle ore 10 di stamane senza incidenti e senza un colpo di fucile, da due battaglioni del 2° reggimento zuavi, da due squadroni del 2° reggimento *spahis*, da una batteria d'artiglieria, da 200 *goumiers*, sotto il comando del colonnello Pelican che aveva in sott'ordine il luogotenente-colonnello Reibell. Se l'occupazione potè farsi stamane, il merito principale spetta al generale Domenceau, che a Tlemcen assicurò l'avviamento e l'arrivo con rapidità insperata dei distaccamenti successivi e del materiale, malgrado il cattivo tempo. Del resto gli effettivi si impiegarono in conformità delle istruzioni contenute nel telegramma del Corpo d'armata che prescrivevano forze imponenti, poichè l'occupazione non si sarebbe potuta fare con effettivi meno considerevoli.

Il tenente colonnello Reibell avendo mantenuto il contatto colle genti di Oudjida, ha preventivamente rassicurato la popolazione sulle nostre intenzioni, e non vi fu alcuna velleità di resistenza. L'*amel* si recò dinanzi al colonnello Feinneau dicendo che si rassegnava all'inevitabile e che le divergenze esistenti tra i due Governi non gli impedirebbero di mantenere buone relazioni colle autorità francesi. La popolazione dimostra tutta la sua soddisfazione nel vederci arrivare per mantenere l'ordine, la sicurezza e la libertà delle operazioni commerciali. Due compagnie di zuavi e un plotone di *spahis* si acquartierarono nell'interno di Oudjida. Le restanti truppe bivaccano al sud, fuori della cinta della città, ma senza uscire dalla zona urbana in conformità delle prescrizioni del Governo.

(Servizio speciale della Stampa).

Oudjida, 29, ore 20,10.

In una oscurità completa, sotto il cielo denso di grosse nubi che la luna perveniva a rompere, le truppe che dovevano occupare Oudjida stamane, alle 4, come era stato deciso, si sono messe in cammino. Io ero arrivato a gran pena a procurarmi un cavallo, poichè tutti i cavalli e le bestie da soma erano state requisite dalle Autorità militari. La colonna era preceduta da due squadroni di *spahis*; veniva in seguito una compagnia di zuavi, poi una batteria di artiglieria ed infine una compagnia di fucilieri seguita dalle vetture del convoglio. In testa agli zuavi cavalcava il colonnello Feinneau, comandante del 2.o zuavi, il quale aveva la direzione della colonna. Egli era seguito dallo Stato Maggiore, dal colonnello Rebel, dal capitano Mougin e dagli *spahis*, che portavano la bandiera tricolore. La marcia si effettuò lentamente per permettere alla seconda batteria di artiglieria, proveniente da Orano, di raggiungere la colonna. Questa congiunzione è stata operata al momento in cui le truppe arrivavano dinanzi ad Oudjida.

La frontiera marocchina era valicata alle 7,10 esattamente. Benchè nulla lasciasse prevedere incidenti, tutte le disposizioni regolamentari per il tempo di guerra erano state prese. Verso le 9,30, quando si è arrivati in vista di Oudjida, il tempo si era un po' rasserenato. Il sole, anzi, ha fatto una timida apparizione. Si scorgeva a 5 chilometri la linea di ulivi che fa da cintura alla città. Allora le truppe si sono fermate; il colonnello Rebel, seguito dal capitano Mougin, si è avanzato con lo Stato Maggiore fino ad un centinaio di metri dalle mura della città. Il pascià Kerara e varii altri funzionari del Maghzen hanno mosso loro incontro. Il colonnello Rebel ha iniziato trattative nelle condizioni indicate.

Il pascià correttamente ha ceduto al suo desiderio, e si dispose ad accompagnarlo nella città. In questo momento è giunto il generale Liautey, arrivato nella notte a Marnia in automobile. I marocchini, stranamente impressionati, si trovavano dinanzi alle mura della città per assistere allo sfilamento delle truppe.

Le truppe formate su colonne per due sono penetrate per la porta di Sidi Rhamdam. Ecco le parole che ha rivolto al colonnello Feinneau l'*Amel*, cioè il rappresentante del Sultano a Oudjida: « Salute a te, capo dei francesi. Che Allah con ti offra sul tuo cammino che pace e salute. Perchè dunque delle nuove nubi di discordia sono sorte tra te ed il Maghzen? Ma io sono estraneo a tutto quello che vi divide e non posso nulla contro di voi. Io non desidero che continuare a vivere in buone relazioni con te e con tutte le Autorità francesi della frontiera. Per conseguenza puoi entrare nella città che è libera dinanzi a te. » *(Matin).*

I funerali di Mauchamp a Châlons

Parigi, 29, ore 21,30.

Telegrafano da Châlon-Sur-Seine che la famiglia del dottor Mauchamp, il vittima del dramma di Marrakesch, ha deciso che i funerali del dottore abbiano luogo civilmente.

Un monumento sarà elevato nella piazza pubblica di Châlons per sottoscrizione dei cittadini.

Le Missioni cattoliche al Marocco

Roma, 29, ore [illegible].

La sorte delle Missioni cattoliche al Marocco desta abbastanza apprensione a *Propaganda Fide*, e specialmente alla Casa generalizia dei francescani in via Merulana. E' dall'epoca di San Francesco che i frati minori si occupano della evangelizzazione del Marocco; anzi i primi missionari furono mandati dal Santo, e fra Bernardo con i suoi compagni, trucidati al Marocco, sono venerati come santi e protomartiri dell'Ordine francescano. Un altro gruppo di frati minori ebbe la stessa sorte ed i medesimi onori degli altri. Ciò nonostante nel 1220 fra Agnello potè recarsi al Marocco in qualità di legato apostolico e di primo vescovo del Marocco, sede che durò fino al 1566. L'Italia ebbe nel 1631 altri martiri al Marocco, ed il primo fu il beato Giovanni da Prado. Nel 1857 Pio IX, dopo molte difficoltà, istituì nuovamente una Prefettura apostolica nel Marocco e ne affidò l'amministrazione ai Francescani minori della provincia di San Giovanni di Compostella.

Dai primordi fino ai nostri giorni la Missione civilizzatrice e cristiana dei Francescani fu sempre ostacolata dal fanatismo dei musulmani e dal Governo marocchino. Vi fu solamente una sosta nel

PICCOLA CRONACA...
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Sirolina Roche
di fama mondiale è preferita dalle celebrità mediche nelle *AFFEZIONI DELLE VIE RESPIRATORIE.*
Nelle Farmacie
in fiac. originali a L. 4.— al fiac.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!

MALATTIE delle DONNE
CLINICA GINECOLOGICA PINNA-PINTOR
Torino - Corso Regina Margherita, 8 - Tel. 17-64.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 31 - Telefono 6-44.
CASA DI CURA
aperta a tutti i medici
per malattie medico-chirurgiche.
DUE PALAZZINE ISOLATE IN VASTO GIARDINO
Fisico-Terapia completa - Cure dietetiche
Sezioni: Malattie di Stomaco, Intestino, Fegato, diretta dal Dottor Seymandi. 21055
Speciale reparto per le Malattie Nervose.
Medico ordinario della Clinica: Dottor Vallauri.

Appendice Stampa - Gazzetta Piemontese (23)

Paliaccio

di Ad[illegible] [illegible]o d'Ennery

Livido, trema[illegible] [illegible]gli occhi orribilmente dilatati dalla pa[illegible]ura, [illegible]i declinava la responsabilità dell'invasio[illegible] [illegible] saccheggio, implorava sconfortatamente la p[illegible] [illegible] vincitori.

Quel tentativo [illegible]o per salvare la sua vita era stato la sua [illegible]ma.

Chiam

1889, quando il prefetto apostolico, padre Giuseppe Lerchundi, potè ottenere un riavvicinamento tra il Sultano e Leone XIII; anzi in quell'anno medesimo il padre si recò a Roma con un'ambasceria straordinaria marocchina, che recava splendidi doni del Sultano al Papa. Con l'avvento del Sultano attuale, nel 1894, si ebbero nuove difficoltà, e l'opera dei missionari cattolici fu ostacolata in ogni maniera.

Attualmente si trovano al Marocco 24 missionari francescani, con 25 frati laici e 18 religiose francescane. Nel totale della popolazione, che oltrepassa quasi i 7 milioni di abitanti, non si contano che 9 mila e 495 cattolici, tutti europei, e la maggior parte spagnuoli. Il più forte nucleo di cattolici europei trovasi a Tangeri, ove ve ne sono 6450; gli altri sono a Tetuan, a Larrache, a Rabat, a Casa Bianca, a Mogador, a Safi, a Mogador. Una piccola cristianità indigena si trova ad Alcazar-el-Kebir. In tutto vi sono 7 chiese e 6 cappelle, delle quali 5 a Tangeri. In questa città vi sono anche scuole, un ospedale e perfino una stamperia cattolica.

Negli ultimi rapporti mandati a *Propaganda Fide* dall'attuale prefetto apostolico, padre Francesco da Casora, si deplora che non sia stato possibile ottenere una sola conversione, anzi non vi è stata neanche il caso di poter fare qualunque proselitismo con le prediche o con l'istruzione catechistica.

La seduta di ieri alla Duma.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 0.5.

All'ordine del giorno della Duma era oggi l'interpellanza Sigoff, deputato di Perm, che aveva ricevuto una soddisfazione da un cosacco durante lo scioglimento di una riunione a Perm.

Heuer, deputato cadetto di Pietroburgo, propose il rinvio dell'interpellanza, ma la domanda fu respinta.

Sigoff fece allora alla tribuna il racconto del suo disgraziato incidente, e Schthegowitoff, ministro della giustizia, rispose che i cosacchi hanno agito legalmente disperdendo la folla dei dimostranti. « La soudisciata — disse — è dovuta al caso. D'altra parte l'affare è stato sottoposto ai tribunali, e conviene attendere la loro decisione ». La Duma decise di invitare l'interpellanza dinnanzi a una Commissione di 33 membri, che sarà nominata lunedì. Tutto il rimanente della seduta è stato consacrato alla verifica dei poteri. Si sono pronunciate parecchie invalidazioni e la seduta è stata levata alle 6.

(Matin).

Le ostilità contro la Duma.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 20, ore 1.

Nuove apprensioni si fanno sentire per l'esistenza della Duma. L'organo ufficiale non cessa a coprire di ridicolo i democratici-costituzionali, che non hanno ieri avuto una maggioranza, quantunque i democratici-costituzionali abbiano sacrificato di proposito anche la Sinistra, a fine di sottoporre un ordine del giorno, che sarebbe stato accettabile al Governo. E' disgraziatamente manifesto che non si ha l'intenzione di abbandonare la politica di ostracismo verso il partito democratico-costituzionale. In tali condizioni sarà difficile, se non impossibile al Centro democratico-costituzionale di compiere la propria missione mediatrice. Da una parte questo partito si troverà esposto alle ostilità del Governo, dall'altra parte all'odio dei cittadini. I capi democratici e socialisti non sanno più che fare per salvare la Duma.

La situazione è, in realtà, molto critica. Se si permettesse alla Duma di vivere, si avrebbe presto o tardi la speranza di veder scomparire il dissenso che esiste tra il Governo ed il Centro; ma si vuole che lo scioglimento della Duma sia cosa decisa, e che solo un miracolo potrebbe impedire che la cosa accada. Dal giorno dell'apertura si ripeta ciò che era stato detto a proposito della prima Duma: « Essa è incapace di un lavoro serio; parla troppo! » Denuncie provenienti dalla Sinistra, fecero sdegnare le orecchie dei conservatori, ed i partiani dell'autocrazia sono indifferenti ad ogni calamità, a condizione che la Russia si sbarazzi della Duma. Si riuniscono e si rallegrano già dello scioglimento imminente. La *Rousskoye Znamya* stampa una grande croce nera, che indica la fine della Duma. Nè danari, nè sforzi sono stati risparmiati per denigrare la Duma. Per questo cómpito la parola d'ordine è stata: « Cercate gli ebrei. »

Un gravissimo disastro ferroviario in California.

San Francisco, 19, ore 12,10.

Giunge da Colton notizia di un gravissimo disastro ferroviario colà avvenuto. Un treno della Southern Pacific Company diretto a San Francisco e proveniente da New Orleans, che correva con una velocità di 40 miglia all'ora, deviò a causa della rottura di uno scambio. Si dice che vi sono 26 morti e 100 feriti, di cui molti, mortalmente.

Sembra anche che tra le vittime vi siano parecchi italiani.

(Servizio speciale della Stampa).

Los Angeles (California), 21, ore 1.

Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri sera presso Colton. Un *express* del « Southern-Pacific », che, per guadagnare qualche ora perduta in via, aveva spinta la sua velocità a 80 chilometri all'ora, ha deragliato per un errore di manovra. I quattordici vagoni che componevano il treno sono usciti dalle rotaie; i primi quattro di essi si sono rovesciati gli uni sugli altri e si sono ridotti in frantumi. Le vittime persone che vi si trovavano sono state sette; quaranta altre persone sono ferite mortalmente. Tutti gli uccisi sono italiani. Costoro, arrivati recentemente in questo paese, si recavano in California dove era stato loro promesso del lavoro.

(Matin).

La settimana santa a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,30:

Gli eventi della settimana santa sono stati seguiti quest'anno da un'affluenza particolarmente considerevole di fedeli tanto che si è dovuto organizzare un servizio d'ordine speciale dinanzi alla maggior parte delle chiese per facilitare la circolazione dei fedeli dinanzi ai sepolcri.

La disgrazia di una principessa romana

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,35:

Ieri sera donna Vittoria Colonna principessa di Teano, recatasi a fare una passeggiata a cavallo a Torre di Quinto, nel salire una staccionata cadde riportando una leggera commozione cerebrale con probabile frattura di una spalla. Le condizioni della principessa sono oggi migliorate. E' curata dal dottor Mazzoni.

Stranezze e fortuna di un giornalista.

Ci scrivono da Brescia, 18:

Non molto tempo fa, il signor Emilio Bonchetti, proprietario e direttore del giornale umoristico *Mentre Canoi*, scomparve improvvisamente e misteriosamente da Brescia, e per un mese circa non si ebbe nè suo conto notizia alcuna. Ma ecco comparire, un giorno, su diversi giornali di Milano, fra gli avvisi a pagamento, l'annuncio della repentina morte del Bonchetti, avvenuta in Genova. Amici e conoscenti, addoloratissimi, mandano alla famiglia del defunto biglietti e lettere di condoglianza. Senonchè di questi giorni, da parte di un bresciano, che si trova in America, giunge la notizia che a Buenos Aires l'Emilio Bonchetti ha recentemente impalmato una ricchissima signorina americana. E tuttora ne ignorasi il motivo per il quale il Bonchetti ha voluto fingersi morto.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Lo sciopero agrario di Argenta.

Situazione gravissima.

(Dal nostro inviato speciale).

Argenta, 19.

Con un treno lumaca della ferrovia di Stato ho percorso i 34 chilometri che separano Ferrara da Argenta, cittadina di lindo aspetto, posta sulla sinistra del fiume Reno ed in prossimità delle valli di Comacchio. Scendendo alla stazione la prima cosa che si presenta all'occhio del forestiero è un modesto ma elegante fabbricato che serve di ricovero, e che porta la scritta: « Beneficenza Mantica », appunto perchè fu costruito con una somma lasciata dal defunto Mantica. Degna di menzione la bonifica di Argenta e Filo coi due stabilimenti idrovori di Bando e Longastrino. Secondo le vecchie cronache, Argenta, morbosa stata risdificata e fortificata ai primi albori del secolo decimosettimo e stette sotto il dominio degli Estensi allorquando questi erano signori di Ferrara. Nel 1624 un terremoto portò gravi rovine alla città e distrusse le fortificazioni. Alcuni avanzi di tali fortificazioni sono ancora visibili al giorno d'oggi. Si incontrano numerose pattuglie di soldati e carabinieri. Le campagne sono deserte, tantochè non si crederebbe che colà si agita una lotta tanto vivace ed energica.

COME SCOPPIÒ LO SCIOPERO.

All'avvicinarsi della prossima Pasqua di risurrezione, ed in tempo utile, i proprietari intimarono gli esodi a vari loro dipendenti, esodi fissati in un numero tale che secondo i lavoratori avevano l'aspetto della rappresaglia perchè miravano a colpire i contadini che si erano posti in prima linea durante lo sciopero dello scorso anno. E contro dicevano: stando al lodo Giglioli, accettato dai lavoratori e proprietari nello scorso anno, i pendenti non possono, nè devono intimare esodi a quei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero del 1906.

I contadini posero ai padroni il dilemma: se non ritirate gli esodi noi scioperiamo, ed i proprietari che mai tollerarono il lodo Giglioli e che l'avevano accettato, forse, senza averlo bene capito, colsero la palla al balzo, accettarono la sfida e dichiararono che, dato lo sciopero, ritenevano anche nullo il lodo in parola. E' certo che se da una parte e dall'altra si fosse stati più ragionevoli, più equi, si poteva risolvere subito la vertenza, nominando una Commissione di lavoratori e proprietari, ma gli uni, e gli altri spinti dalle varie correnti hanno finito per creare una situazione pericolosissima.

ESODI DI MAMMOLI E DI SOSTA.

I proprietari affermano che i contadini, nella loro maggioranza, sono spinti alla resistenza dall'opera degli agitatori, dalle minaccie e da paure; i lavoratori invece sostengono che i padroni sono dei cattivi e che infrangono i patti firmati nel 1906.

Le stalle sono state abbandonate, e l'altra notte una gran parte del bestiame venne accompagnato dalla truppa e dalla cavalleria fuori dall'Argentano perchè espitato dagli altri possidenti, che hanno decretata la solidarietà coi colleghi turbati dallo sciopero. In questi giorni appunto venne decisa una sottoscrizione fra proprietari, che fruttò alcune centinaia di migliaia di lire, delle quali ne vennero subito versate trenta mila per aiutare i piccoli possidenti nella resistenza. Gli operai scioperanti sono sorretti da tutte le organizzazioni della provincia e del di fuori. Oltre quattrocento bambini sono partiti dalle località dello sciopero e vennero accolti da lavoratori del Ferrarese e delle provincie di Bologna e Ravenna. Senza bambini, gli scioperanti sono in grado di opporre maggior resistenza.

TENTATIVO DI ACCORDO AVARITO.

L'on. Gregorio Agnini ha tentato anche ieri di aprire nuove trattative di accordo, ma senza risultato, per la tenacia e la resistenza di taluni proprietari ed anche perchè fra i capoccioni degli operai vi sono degli agitatori della frazione sindacalista che eccitano alla resistenza. Intanto il prefetto ha inviato ad Argenta una Commissione di sanitari per vedere in quali condizioni igieniche si trovano le stalle in seguito all'abbandono in cui si trovano, o, se del caso, provvederà alla polizia a mezzo dei militari.

QUALE LA CONSEGUENZE?

Se il dissidio non verrà composto, ciò che sembra difficile, nel vedremo una zona estesissima incolta, con danno enorme del proletariato, perchè in ultima analisi, se nulla potrà ricavare dai raccolti, entrerà nell'inverno, e quindi nel periodo terribile della disoccupazione, meno quella piccola sorte che serve a far fronte ai bisogni delle prime settimane.

E se tutta questa massa, spinta dalla fame, un brutto giorno incorresse a ricorrere ad atti dolorosi di violenza? E chi può garantire che alla prossima mietitura del frumento, sul finire di giugno, non scoppi uno sciopero generale in tutta la provincia? Come vedete, il cammino sulla censura, la quale copre un fuoco vivo.

Nelle campagne palermitano.

Situazione immutata.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21,25:

La situazione dello sciopero dei contadini è immutata. In ogni borgata si sono rinnovate le solite manifestazioni. Oggi, per la ricorrenza delle feste pasquali, molti scioperanti preferiranno starsene a casa e riposarsi delle lunghe marce continue. Solamente un migliaio sono in città e si portò alla Camera del lavoro. Si commenta vivamente il risultato del convegno tra le Autorità ed i proprietari, che ebbe luogo alla presenza del prefetto. I proprietari non intendono ritornare sopra le concessioni fatte allorchè si costituì la Camera agraria. La discussione svoltasi alla Camera del lavoro, pare mandò non degenerasse in un tumulto. Si aveva l'intenzione di uscire e fare una energica dimostrazione per le via della città. A stento si riuscì a fare desistere dal loro proposito i soli intendenti. Le Leghe agrarie ieri sera deliberarono di sospendere ogni decisione in merito allo sciopero generale. Tale decisione suscitò un vero tumulto, che fu sedato per l'interposizione del Comitato. Gli scioperanti rimasero fino a tarda ora alla Camera del lavoro discutendo intorno alla situazione; quindi si sciolsero ed a gruppi numerosi ritornarono alle borgate. Intanto la Polizia, serende corsa la voce che lo sciopero dei contadini si sarebbe allargato allo altre classi lavoratrici, prese delle misure di precauzione distribuendo dovunque molta forza. Il segretario della Camera del lavoro ed il presidente della Lega degli ortolani e dei coglitori di agrumi vennero diffidati dalla Questura. Essi si rifiutarono di firmare la diffida, adducendo la scusa che si adoperano per il mantenimento dell'ordine. Affermarono però di non potersi render garanti degli eventuali inconvenienti, non da loro provocati.

Agitazione tra gli operai della Terni

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

La Terni ora pubblica il nuovo regolamento. Gli operai della fonderia, non trovandolo conforme al precedente concordato ed ai loro voleri, hanno abbandonato il lavoro. Gli operai dell'acciaieria domani imiteranno l'astensionismo. Nella massa operaia v'è del malcontento perchè molti sopravvanno di più del nuovo vice-presidente Orlando.

A proposito dello sciopero di Livorno.

Riceviamo:

« *Preg. Signor Direttore,*

« Mi permetto di dirigerle la presente per modificare qualche dettaglio sullo sciopero del mio Stabilimento. Lo sciopero non si è aggravato, ma anzi si potrebbe dire che si avvii sulla strada del miglioramento. Infatti, mentre ieri, primo giorno dello sciopero, sono entrati nello Stabilimento circa 60 operai, stamane, ultimo giorno lasciato alle maestranze per rientrare, sono entrati circa 140 operai, e dopo mezzogiorno circa altri 15 operai chiesero di essere novamente iscritti.

« La posso poi assicurare che il numero degli operai che desiderano di desistere dall'incomodo sciopero sarebbe molto maggiore se non vi fosse la solita paura di rappresaglie.

« Con ossequii, ecc.

« Società Ceramica Italiana
Il Presidente Direttore: TOGNANO Barr. »

I panettieri di Parigi non pensano a scioperare

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,30:

La Presse pubblica un'intervista col signor Virat, presidente del Sindacato dei panettieri francesi. Il redattore della Presse ha chiesto al Virat quanto vi era di vero nelle voci minacciose che corrono di un probabile sciopero. Il Virat ha detto: « Non bisogna commuoversi molto delle minacce degli agitatori. Gli operai medesimi non vogliono il riposo settimanale: essi vogliono il « riposo aggruppato ». Per riposo aggruppato noi intendiamo un riposo di 15 giorni ogni tre mesi, da prendersi a volontà dell'operaio. Quanto alle voci di agitazione, è evidente che queste voci allarmanti sono messe in giro per influenzare i poteri pubblici. Potete assicurare la popolazione e dire che non vi sarà sciopero di panettieri, tanto più che non si è verificata alcuna diminuzione di salario, e che, secondo statistiche stabilite, se i salari di taluni principianti e di certi uomini di età non sono che di 7 franchi al minimo, d'altro lato i salari degli operai che lavorano in condizioni normali si elevano da 10 a 12, 14 e fino a 16 franchi al giorno! Questo basta per provare che non può regnare malcontento fra gli operai panettieri, come dicono gli agitatori. »

Gli scioperi del cantone di Vaud

Ginevra, 20, ore 21.

Gli scioperanti hanno tentato di incendiare i cantieri della Compagnia di navigazione di Ouchy. Un intervento energico lo ha impedito. Sono state scoperte due cartucce di dinamite tra i binari del deposito delle tramvie a Pralan.

Vevey è calma, anche una parte delle truppe è già stata licenziata. Gli scioperanti sembrano stancarsi. Bande di scioperanti, venute da Ginevra, hanno assalito a sassi due ville in costruzione, per impedire il lavoro. Gli operai hanno dovuto lasciare i cantieri. I tipografi hanno respinta la proposta di sciopero con 130 voti contro 51. Una grande conferenza socialista ha avuto luogo ieri sera. L'anarchico Bertoni ha dichiarato, malgrado quello che si è detto, che egli non è promotore dello sciopero, « il quale — ha detto lui — dipende dalla sola volontà dei lavoratori. »

Il signor Dicherf ha fede nella rivoluzione apocalittica, ma consiglia per ora la calma. Ma le manifestazioni sono sinodine. L'azione generale non è ancora decisa. Gli stranieri che non potranno dimostrare coi documenti le loro identità personale saranno mantenuti in arresto. La città è ora calma.

REATI E PENE

L'istruttoria dell'affare Valenti-D'Ancona

Livorno, 20, ore 20,35.

Oggi avevano telefonato da Lucca che la seduta d'accusa di quella Corte d'Appello, adunatasi nel pomeriggio, aveva sospeso ogni pronuncia in merito al ricorso della Difesa del Valenti ed aveva deliberato il rinvio degli atti al giudice istruttore di Livorno per l'esame dei nuovi documenti esibiti dalla Difesa; implicitamente cioè l'ordinanza emessa rigettava la domanda di scarcerazione.

Ecco ora alcune notizie pervenuteci direttamente da Lucca ed in parte comunicateci dagli avvocati del Valenti, i quali sono stanotte stessa qui ritornati da Lucca. La seduta d'accusa, riunita stamane sotto la presidenza del primo presidente E. E. Bruno, dopo una prima discussione ha rinviato ogni decisione al pomeriggio, e nel pomeriggio è stata redatta un'ordinanza con cui si uniforma requisitoria del procuratore generale comm. B. Arcayus, ritenuto che alle state degli atti non sia possibile al magistrato pronunciarsi in merito, sospesa ogni pronuncia in merito, si rinviano i nuovi documenti esibiti dalla Difesa dell'avv. Valenti al giudice istruttore di Livorno per le opportune ricognizioni, e si avoca l'ulteriore corso dell'istruttoria alla sezione d'accusa medesima. »

I documenti, che sono poi le note lettere anonime della signora d'Ancona, esattamente i propositi di suicidio, saranno domani mandati a questo giudice istruttore. Questi dovrà limitare l'opera sua ad accertarne l'autenticità. Il seguito dell'istruttoria sarà fatto a Lucca.

Inutile dire che su questa ordinanza della sezione d'accusa stanno si fanno infiniti commenti, che non credo opportuno trascriverli. E' certo che all'avv. Valenti, ancora detenuto in questo carcere dei Domenicani, non sarà notificata l'ordinanza della sezione d'accusa, perchè pronunciata sopra un incidente non relativo al merito. Si osserva da molti che essa, pur non consentendo alla prima parte delle domande contenute nel ricorso degli avvocati difensori, ha però consentito a quella che era la richiesta in ipotesi e cioè che l'istruttoria venisse tolta al magistrato di Livorno.

Il processo pel parricidio di Grisanto.

Ci telefonano da Como, 20, ore 23:

Oggi è terminato davanti alla Corte d'Assise il processo per il parricidio di Grisanto. Il verdetto dei giurati ha ritenuto irresponsabili gli imputati Attilio Prina, Angela Castiglioni e Paolina Prina, che sono stati dichiarati assolti e rimessi in libertà. Ha ritenuto invece responsabile di omicidio preterintenzionale e di concorso di difesa in potenza del padre l'imputato Riccardo Prina, che è stato condannato a 7 anni e sei mesi di detenzione, a 3 anni della interdizione dai pubblici uffici, alle spese e al risarcimento dei danni verso la Parte civile.

La prima seduta della Commissione psichiatrica al processo Thaw.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 6:

Si tenne la prima seduta pubblica della Commissione degli alienisti. Thaw prese posto di fronte ai membri della Commissione, accompagnato dagli avvocati, da sua moglie e dai suoi fratelli. Durante l'udienza, il presidente della Commissione dichiarò che l'esame mentale e fisico dell'imputato dovrà farsi alla presenza soltanto dei membri della Commissione, dell'imputato e degli avvocati. La Commissione decide di non tener conto dei quesiti preparati dalla Difesa e dei periti alienisti, adducendo che quei documenti furono preparati unicamente pella Corte.

Il presidente chiese al procuratore se è pronto a cominciare l'esame. Jerome rispose che non ebbe ancora i suoi testimoni. Si oppose tuttavia all'esame immediato dell'accusato.

Si fa ritirare il pubblico. Restano nella sala l'imputato, l'avvocato e Jerome. Il segretario comincia l'esame.

Thaw fu ieri esaminato per due ore di seguito dalla Commissione di alienisti. L'esame continuerà domani, sabato. Nella famiglia Thaw si hanno delle apprensioni per lo stato di nervosità in cui si troverebbe la moglie dell'accusato in seguito alle emozioni provate.

Arti e Scienze

All' « Opéra » di Montecarlo.

Montecarlo, 20, ore 1.

Dopo due mesi di magnifiche serate liriche, Gunsbourg chiude la sua stagione d'Opera all'*Opéra* di Montecarlo con il *Don Carlos* di Verdi, che egli aveva rimesso in scena la scorsa marzo con uno splendido successo. Il medesimo successo si ripetè quest'anno con l'opera magistrale che ebbe una magnifica interpretazione. *(Matin).*

Teatro Balbo.

La Compagnia Magnani ha messo in scena la spettacolosa *féerie: Il giro del mondo in 80 giorni*, ed ha trovato presso il pubblico il più largo consenso. Questa sera ha luogo la nona rappresentazione, ciò che significa una « pienona ». Fra gli esecutori è giusto ricordare la signora Magnani ed Abbadia, il comicissimo Rovardi, poi Majaroni, Fenoco e Castagnetta. Buona la concertazione del maestro Rinaldi.

Teatro Carignano.

Emilio Zago, dopo una sua breve assenza, è tornato fra noi. Questa sera egli si presenta al pubblico nei *Quattro rustighi*, la franca e vivace commedia del Goldoni. Senza dubbio l'esigente artista ritroverà il suo uditorio affollato ed avrà le più calorose accoglienze.

Teatro Rossini.

Questa sera, sabato, la Compagnia dialettale « Città di Napoli » inizia le sue rappresentazioni con la commedia in tre atti: *Dalla stalla alle stelle*. Lo spettacolo sarà completato con l'esecuzione di esercizi napolitano, macchiette, ecc.

CRONACA

L'on. Panié e il riscatto delle tranvie.

Dall'on. Panié riceviamo la seguente lettera:

29 marzo 1907.

Ill.mo Signor Direttore della Stampa,

Legge nel suo autorevole periodico l'articolo d'oggi riguardante il riscatto delle tranvie Alta Italia. Chiamato in causa, e chiamatovi come deputato, che nulla deve nascondere, rispondo immediatamente alla sua domanda.

E' vero che, trovandomi a Roma, mi recai dal presidente della Commissione Reale (che ebbi l'onore di conoscere personalmente durante la sua permanenza in questa città, quale regio commissario) ad esprimergli la preghiera dell'Amministrazione comunale per una sollecita deliberazione della Commissione — qualunque fosse per essere — attesa la necessità del Comune di uscire dallo stato di provvisorietà in cui si trovava in rapporto alla pratica del riscatto.

Ed è vero ancora che, avendo in ultimo il Comune prodotto nuovi documenti, per il caso che occorressero spiegazioni al riguardo, io mi recai al Ministero degli interni, non si reduna la Commissione, il giorno della sua convocazione, ed allora ed in quel luogo io ebbi su quei documenti un breve, per non dire fugace, colloquio col relatore. Ma nè io mi permisi di chiedere a lui (ritengo persino superflua l'avvertirlo), nè egli mi dichiarò quali fossero le sue conclusioni.

Questo è tutto quanto feci.

Io non ho visto altri commissari; non ho avuto altri colloqui con chicchessia, e credo, del resto, che la Commissione Reale abbia così poco mutato il suo avviso, che, per quanto mi consta (e dico così, perchè di tale circostanza non mi sono occupato), essa si radunò una sola volta, la volta, cioè, in cui diede parere favorevole.

Dopo di ciò, posto che Ella, Ill.mo signor Direttore, ha cortesemente fatto appello alla mia lealtà, consenta che io invochi pure la sua, per chiederle se si possa nell'opera mia ravvisare un atto qualsiasi di quella inframmettenza parlamentare che ella deplora.

Con perfetta stima mi creda di lei devo. tissimo

PANIÉ.

L'on. Panié dichiara dunque due cose: di avere, cioè sollecitato, per incarico del Comune, il compimento della « pratica » relativa al riscatto, ma di non avere fatto parola od atto per influire in un senso o in un altro sulle deliberazioni della Commissione. E noi, in omaggio al nostro sistema, e in adempimento alla promessa fatta preventivamente, lealmente prendiamo atto della sua dichiarazione, dopo la quale — e ne siamo lieti — non si può più parlare di quel vero e proprio caso di inframmettenza parlamentare, che sarebbe stato degno di ogni riprovazione. Però l'on. Panié ci consenta di osservare che se ha potuto correre, e prendere consistenza, la voce di tal caso, la colpa deve attribuirla un po' a se stesso e un po' a chi gli ha dato il delicato incarico. Non si sente infatti come, per la sollecitazione di una pratica burocratica, faccenda di poco momento, e che si può sbrigare o direttamente per mezzo della posta o per mezzo di un funzionario della stessa Amministrazione, un ente com'è il Municipio di una grande città, abbia bisogno di valersi proprio dell'opera di un deputato. Quante più i membri del potere legislativo stanno lontani dalle grosse aziende e dai negozi dell'Amministrazione, tanto è meglio per essi e per la correttezza dei costumi politici. L'onorevole Panié deve riconoscere con noi che, se il Paese deplora il decadimento degli istituti parlamentari, ciò dipende dalla frequenza di casi simili a quello che — se è vero — saremmo stati spiacenti di dover deplorare. E' bene che i varii poteri dello Stato pè si confondano, nè si intralcino; se la macchina burocratica è lenta o renitente, i deputati hanno la loro tribuna naturale per richiamare il Governo a una maggiore sollecitudine o diligenza nell'adempimento dei suoi doveri. Fuori di quella tribuna vi è l'intrammettenza, o, come nel caso nostro, il sospetto di intrammettenza, ciò che, nei riguardi dei costumi politici, è pur grave. Vede dunque l'on. Panié che se egli ha ragione di dichiarare come sono andate le cose, noi non avevamo torto di provocare la sua dichiarazione.

La nomina del comm. Leopoldo Usseglio a Primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano

Ci telefonano da Roma, 20, ore 14:

Avendo il comm. avv. Giovanni Rito, per ragioni di età e di salute, chiesto al primo segretario dell'Ordine Mauriziano, on. Bianchieri, di essere esonerato dalla carica di primo ufficiale del Gran Magistero stesso, l'on. Bianchieri ha accettato le dimissioni presentate, e ha proposto al Re per coprire l'alta carica il comm. avv. Leopoldo Usseglio. Il relativo decreto di nomina è stato firmato ieri dal Re.

Il comm. Rito, in segno di alta considerazione ovvero per il lungo e lodevole periodo di servizio nell'Amministrazione dell'Ordine, venne nominato consigliere onorario degli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia. Gli fu in pari tempo conferito il gran cordone nell'Ordine della Corona. L'on. Bianchieri, dandogli comunicazione del suo collocamento a riposo, gli ha scritto cordialmente, ringraziandolo per l'opera da lui finora prestata.

La notizia che si viene ora confermata dalla nostra informazione da Roma sarà accolta certamente con simpatia e viva soddisfazione, a Torino specialmente, dove l'Usseglio gode da molto tempo assai larga stima per l'integrità del carattere, per l'operosità dell'ingegno e la conoscenza delle cose amministrative. Il comm. Usseglio è attualmente assessore nel nostro Municipio, carica che dovrà lasciare per assumere il nuovo posto. Il nuovo ufficio che gli è commesso non è soltanto insigne ed onorifico perchè lo crea primo ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e vice-cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, ma è importante anche per il fatto che questa carica nell'Ordine, che è considerato come un Ministero, rappresenta ciò che per i Dicasteri dello Stato è il sottosegretario. L'Ordine Mauriziano ha, oltre gli affari delle decorazioni, un'estesa amministrazione di beni, di Istituti di beneficenza e d'istruzione, di ospedali. Al comm. Usseglio è quindi affidato, sotto l'alta direzione del primo segretario, il cómpito di applicare, mantenendo le nobili tradizioni dell'Ordine, un lavoro serio ed importante, il quale si giovarà certo dell'opera attiva, illuminata e moderna del nuovo eletto.

Il Comm. Depanis nominato Regio Commissario al Manicomio.

Col decreto reale del 17 marzo veniva sciolta l'Amministrazione del Regio Manicomio di Torino e delegata al Prefetto la nomina del regio commissario.

Il prefetto, comm. Gasperini, con decreto di ieri ha nominato regio commissario il comm. avv. Giuseppe Depanis.

Cassa di assistenza per la Maternità

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di assistenza per la Maternità ci comunica che il Comitato « Pro Maternità » ha fatto un nuovo versamento di mille lire per il maggior incremento degli scopi così civilmente e modernamente umanitari dell'Istituto.

L'anticipata chiusura dell'Ufficio postale di via Santa

La Direzione delle Poste ci comunica, nell'interesse del pubblico, che nel giorno di domenica, 31 andante, per la ricorrenza della festa Pasquale, l'Ufficio postale-telegrafico succursale N. 1 (via Santa) si chiuderà al servizio alle ore 12.

Gli scandali amministrativi all'Albergo di Virtù.

Nella prossima seduta del Consiglio comunale Quirino Nofri muoverà interpellanza sugli scandali amministrativi all'Albergo di Virtù. Da qualche mese un'inchiesta affidata all'avv. Silvano, segretario di prefettura, s'adopra per mettere in luce fatti, sui quali da tempo la voce pubblica reclamava l'attenzione dell'Autorità tutoria. Per non intralciare l'opera attiva e diligente di questa inchiesta, si mantenne quello stretto silenzio sui suoi primi risultati, silenzio che dai fogli socialisti fu rimproverato come prova del desiderio di nascondere al pubblico la verità e di trarre a salvamento persone da responsabilità certe ed assolute.

Se pure è vero che in seguito d'inchieste in altri istituti e per fatti di molta minore importanza, non si manchesse così geloso segreto, possiamo d'altra parte assicurare che i commissari inquirenti procedono alacri ed indipendenti nelle loro indagini complesse e difficili, perchè si devono estendere su un lungo periodo di sedici anni di amministrazione. Più che il silenzio, ci stupisce invece il fatto che il colpevole dei fatti criminosi, con prove irrefutabili [illegible] tali, abbia continuato a godere il magnifico alloggio nell'Istituto stesso; ed abbia, a fianco del presidente, presentato ai giovani allievi, con un discorsetto commovente d'addio, il suo successore, direttore interinale cav. Debernardi.

Ricordiamo a proposito un precedente. Un altro direttore del Pio Istituto, sacerdote, era stato messo in sospetto di malversazioni. La prova di questo risulta precisa soltanto su una piccolissima somma. Nondimeno, in tre giorni, fu liquidata la sua posizione, e fu allontanato dall'Istituto.

Nel caso del cav. Mattalia, pare invece che la presidenza dell'Amministrazione abbia ritenute più convenienti trattenerlo nell'Istituto stesso, senza stipendio, a disposizione dei membri della Commissione d'inchiesta, per quelle delucidazioni od informazioni che avessero occorse.

Come abbiamo detto, da lungo tempo voci pure benevoli correvano sul conto del direttore dell'Istituto, tenente-colonnello Mattalia; voci che, a poco a poco, s'andarono specificando in gravi accuse di malversazioni e concussioni. Disgraziatamente l'Amministrazione di questo Pio Istituto, dal 1890 in poi, specialmente, era andata sempre peggiorando, in modo da disperarsi di cospicue rendite, e da fargli perdere quel primato che essa aveva goduto, per molti, nelle opere pie torinesi. Fondato nel 1580 dai confratelli dell'Opera di S. Paolo e dato dal Duca Carlo Emanuele I, fu sempre protetto dalla Casa Savoia e sostenuto dall'elargizione dei più eletti cittadini. Aveva diritto alla riscossione dei dazi sul grano ed i notari erano obbligati, per regia volontà, a ricordare ai testatori l'Albergo di Virtù, in caso che quelli fossero disposti a disporre per pubblica beneficenza nei loro testamenti. In breve il patrimonio dell'Istituto divenne cospicuo. Ora esso non supera che di poco le 700.000 lire e dal 1890 in qua non sono state elargizioni alcune di qualche importanza. Diminuì così la sua opera benefica, tante che, per sotto l'Amministrazione di quel tal sacerdote su ricordato, i ricoverati superavano i centodieci, dei quali quarantacinque gratuitamente, ed ora non superano di poco l'ottantina e solo diciassette sono gratuiti, con una media [illegible] d'accettazione di soli cinque giovanetti a questi posti di favore. E per tanto sapraccidenti all'Istituto sotto membri di nomina prefettizia, della Provincia e del Municipio!

Una volta il R. Albergo di Virtù aveva sede in un grande caseggiato in via Maria Vittoria all'angolo di piazza Carlina. Fu nell'occasione della vendita di quel grosso palazzo al signor Augusto Segre fu Salomone che alcune voci di accusa s'elevarono contro il direttore cav. Mattalia, il quale nel 1890 era stato assunto nell'Istituto come aiuto del ff. di segretario del direttore, e che dopo il licenziamento di costui, per ragioni sapute, ne assunse la carica e le mansioni e ne percepì lo stipendio. In occasione che il cav. Mattalia comprò una graziosa villa, si disse e si scrisse (ed ora dall'inchiesta è accertato) che la villa stessa sarebbe stata ammobigliata senza troppo conto di spesa, mercè l'interessamento di un capo-mastranza, che entrò nell'Istituto con una meschinissima somma e che a una morte — recente — lasciò un cospicuo capitale. Le voci andarono mano mano specificandosi ed aggravandosi e facendosi insistenti. Fra i segretari ed il direttore avvennero dei frequenti contrasti, nei quali finirono di soggiacere gli impiegati di minore importanza. L'Amministrazione ultimamente modificò l'organico e tolse la carica di segretario, istituendo quella che parve più conforme e consona agli interessi dell'Istituto. Fu nominato perciò un vice-direttore.

Quando a questo posto fu assunto il ragioniere Moroni, il lungo malessere amministrativo ebbe una crisi violenta, rapida e decisiva, provocata dal contegno energico di questo nuovo impiegato, il quale non intese assumere ai suoi ordini la responsabilità di fatti che gli si presentavano in luce equivoca.

Già con mandato preciso di mettere un po' di ordine nell'amministrazione, la Prefettura aveva proposto alla presidenza dell'Amministrazione il consigliere cav. Musso. E con zelo, qualcuno, il capo della nuova Amministrazione pur fece, ma non sospettò della infedeltà del direttore, infedeltà che fu denunciata invece, dopo aver raccolto prove e documenti, dal rag. Moroni. Allora lo stesso cav. Musso sollecitò dalla Prefettura un'inchiesta, e la Prefettura delegò ad essa, come già dicemmo, l'avv. Silvano.

Le malversazioni accertate hanno assunto una gravità eccezionale e per numero e per cifre ingenti. Certo il totale di esse potrà, a computi finiti, salire a parecchie decine di migliaia di lire. Diversi erano i sistemi coi quali il Mattalia dirottava del Pio Istituto l'enorme indebitamente denaro: sulle tasse di ammissione, sui debiti di ecoms, sulle rate di pensioni degli allievi e nei contratti con i capimastri che hanno stabilimenti nell'Istituto. Così, richiamando le ricevute a parecchie persone che pagavano pensioni di fanciulli, si potè assodare che l'entrata degli allievi stessi nell'Istituto era sui registri partecipata ed il direttore s'appropriava così l'importo di alcuni giorni di pensione. Altre volte il lucro emergeva da somme ancora più disonesta, perchè il denaro veniva carpito direttamente ai poveri. Una certa Martinengo, povera donna, fu costretta a farsi impiegare da un noto ingegnere 120 lire per pagare la tassa di ammissione d'un suo figlioletto ad un posto nell'Istituto.

Ora per quel posto, mercè un lascito Bricca, non occorreva affatto tassa di ammissione e le 120 lire furono intascate dal direttore dell'Istituto stesso. Appena il turbine dell'accusa s'addensò sul capo del cav. Mattalia, questi corse al riparo e l'inchiesta assodò che si rese premo parecchie persone a rimborsare del danno patito. Ma molte malversazioni rimasero alle scoperte ed ora pazientemente la Commissione d'inchiesta va raggruppando, chiarendolo e confortandole di documenti. Riguardo ai contratti, poi, con i capi-mastri, se non vi assodarono per ora delle vere concussioni, qualcuno di essi, però, assenna di aver dovuto sborsare ingenti regalie al direttore dell'Opera pia. Una sola Ditta pagò cinque biglietti da mille; ma il direttore disse d'aver ricevuta tale somma a titol

Un treno che rischia d'uscire dai binari.

L'incidente è avvenuto ieri alla stazione di Porta Nuova..... per l'ennesima volta. Alle 16,30 l'omnibus 1135, proveniente da Savona, entrando nella settima linea non potè fermarsi in tempo a causa d'un guasto ai freni e la locomotiva andò a sbattere contro i due « para-urti » che sono in testa al binario schiantandoli. Per il subbuglio ricevuto i viaggiatori provarono un po' di panico, dubitando che si trattasse d'uno scontro. Quattro persone, sbattendo contro le pareti dei compartimenti, rimasero leggermente contuse. La locomotiva riportò pure dei guasti.

***

I feriti, medicati nell'ufficio del capo-stazione, sono il capitano del 50.o reggimento Carlo Rua, il quale riportò una lesione al naso; il commerciante signor Michele Barbesano, che fu contuso al braccio sinistro; il signor Giuseppe Giberta, che fu ferito al sopracciglio sinistro, e il signor Francesco Depedrini, che riportò una contusione al collo.

Il macchinista del treno, subito dopo l'incidente, scomparve.

Il dissesto di due cambiasti.

Due cambiasti, comproprietari di una vecchia e nota Ditta, hanno chiuso fin da ieri l'altro gli sportelli in conseguenza di un dissesto originato da speculazioni borsistiche fatte su titoli automobilistici. L'ammontare del dissesto non è ancora preciso, anche perchè la Ditta oltre che di commercio di titoli si occupava anche del commercio di oggetti preziosi.

Inquilini che protestano coi fischi contro il padrone di casa.

Il signor Pietro Bay è proprietario di due stabili in via Cottolengo: quelli segnati coi N. 54 e 56. Gli inquilini numerosissimi — circa ottanta famiglie — si erano visti aumentare l'affitto, e, non sapendo come protestare, decisero di improvvisare una dimostrazione in tutta regola.

L'altra sera circa duecento di essi scesero nella via, e cominciarono una sinfonia di fischi ed urli che attirarono gran folla di curiosi, guardie e carabinieri. Dovette intervenire un funzionario, che colle buone riuscì a mettere fine alle *chahivari*. La dimostrazione fu ripetuta ieri sera, e riuscì anche più numerosa della prima. Nuovamente accorsero gli agenti della forza pubblica, ma non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Una donna che si avvelena.

La scorsa notte il signor Zanotti Arturo passando in via Finanze incontrò una giovane donna, la quale era in preda a malessere e ad un'irritazione nervosa. Ricolta qualche domanda, rispose che aveva ingoiato a scopo suicida una pastiglia di sublimato mercurico. Il signor Zanotti allora si offerse di accompagnarla alla guardia medica municipale, ove il dottor Heer le praticò la lavatura dello stomaco. La giovine, che disse essere la ventenne Maria Teresa, d'anni 22, non volle dire il motivo del suo atto disperato.

Precipitato da un ponte mobile.

All'angolo di via Bertola e via Cuneo l'impresa Castellano sta costruendo uno stabile a parecchi piani. All'altezza del secondo, sopra un ponte mobile si trovava il manovale Vittorio Furvilla, di anni 15, quando un asse si ruppe e cadde. Il giovane non potè trattenersi, e precipitò al suolo, riportando la frattura comminutiva della mascella inferiore sinistra, con che alcuni denti gli uscirono di bocca. Soccorso dai compagni di lavoro, il Furvilla fu accompagnato al San Giovanni dal muratore Adalgiso Perrone. Il medico di guardia lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in 45 giorni.

L'arresto dell'autore di una rapina.

Il 27 febbraio scorso la studente Montaubo Felice venne, come abbiamo pubblicato, aggredito e depredato di un orologio. Quale autore della rapina era stato sospettato certo Devalle Giuseppe, d'anni 20, fonditore, ma le ricerche fatte per rintracciarlo erano sempre riuscite vane. L'altra notte, finalmente, egli cadde nelle braccia di alcuni agenti della squadra mobile. A tutta prima egli sperò di poter sottrarsi all'arresto dando un falso nome, ma non gli fu creduto. In tasca gli fu ancora trovato l'orologio rubato al Montaubo.

Travolto da una piccola frana.

Verso le ore 20 di ieri sera fu trasportato all'Ospedale Umberto I il manovale ferroviario Giovanni Landi, di 30 anni, il quale aveva riportato la frattura del piede sinistro. Il giovane, mentre attendeva ai lavori di raddoppiamento del binario di Lingotto, ora stato travolto da un blocco di terriccio caduto dall'altezza di due metri. Egli fu medicato dal dottor Uffredussi e giudicato guaribile in quaranta giorni.

I ladri.

Il signor Urbis Cesare, abitante in via Venti Settembre, n. 32, denunciò il furto di rotismi di apparecchi elettrici del valore di una quarantina di lire. Quale autore fu identificato un giovinotto diciannovenne, latitante.

— Per furto di bolli di bicicletta fu arrestato il manovale disoccupato Sandrino Lorenzo, d'anni 18, abitante in via Sassari, N. 7.

Un po' di cortesia...

Richiamiamo su questo tralcio l'attenzione dei dirigenti delle Società tranviarie Belga-Torinese e Alta Italia. Molti fattorini delle vetture elettriche in troppe occasioni si mostrano sovverchiamente inquisenti. Avviene spesso che il passeggiero dà il segnale d'arresto perchè non fa assegnamento sulle sue facoltà di equilibrista e non intende discendere a terra mentre la vettura è in moto. Devere del fattorino sarebbe dunque di attendere, in simili casi, che il passeggiero sia smontato prima di dare il segnale di ripresa della corsa: ciò ad evitare possibili e probabili incidenti. Il più delle volte invece il fattorino scosa il campanello quando appena il passeggiero ha posto piede sul predellino, così che la vettura si rimette in moto, e nove volte su dieci mette a brutto rischio l'incolumità del prossimo.

Gli uomini tanto tanto si rimettono in equilibrio, ma le signore, con l'impaccio dei vestiti, non possono fare ugualmente. L'altra sera, ad esempio, in via Po, per l'impazienza di un fattorino, poco mancò che una giovinetta straniera non si rompesse il collo. Fu un soldato degli alpini che la trattenne in tempo per le braccia, evitando una certa disgrazia. Ci sembra che la vita dei cittadini valga bene la perdita di qualche minuto secondo sul percorso di una tramvia! D'altronde, è questione di cortesia..... che non guasta mai. Vogliamo credere che un provvedimento sarà preso subito.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, XI, alle ore 16, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. G. Vanucetti: Marcia *Pia Corsi* — 2. J. Rossini: Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell* — 3. G. Massenet: Fantasia sull'opera *Manon* — 4. R. Wagner: Mosaico sull'opera *Walkiria* — 5. G. Strauss: *Rêves de Printemps*.

Stato Civile di Torino

29 marzo 1907.

NASCITE: 14, cioè maschi 5, femmine 11.

MORTI: Gerbi Laura (ved.) n. Vercellino, d'anni 67, di Favria, agiata, via Garibaldi, 35.

Virano Paolo, id. 56, di Torino, verniciatore, via Madama Cristina, 64.

Tempo Sofia (ved.) n. De Rossi, id. 78, di Chambéry, agiata, via Garibaldi, 19.

Perrone Caterina n. Lusso, id. 70, di Saluzzo, casalinga, via Basilica, 4.

Cena Lucia n. Serra, id. 53, di Genola, cuoca, via Bidone, 32.

Bonadei cav. Alessandro, id. 75, di Borgoforte, maggiore in ritiro, via Fabro, 5.

Musagno Delfina, id. 64, di Torino, sarta, via Carlo Alberto, 22.

Giaveno Maria (ved.) n. Ramondino, id. 83, di Torino, contadina, strada di Lanzo, 240.

Rivasdo Giacomo, id. 56, di Venaria Reale, margaro, strada di Orbassano, 391.

Genoj Sofia n. Rolfini, id. 64, di Vercelenga, agiata.

Carrone Maria (ved.) n. Dellarose, id. 76, di Azzasco, casalinga.

Alasia Giovanni Battista, id. 76, di Scarnafigi del Bosco, muratore.

Peroncelli Margherita, id. 58, di Torino, cucitrice.

Ghione Maria Adelaide, id. 26, di Carmagnola, rel. Valle Marta n. Scanavino, id. 60, di Castellinaldo.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

Il tiro al piccione a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 29, ore 10:

La Direzione dello *Stand* di San Donato in Firenze comunica che nel giorno 4 aprile avranno luogo delle gare di esercizio con piccioni fortissimi datate di L. 1000 di premi, preparatorie ai grandi concorsi internazionali alle Cascine (L. 25,000), che, come annunciato, avranno luogo irrevocabilmente nei giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo aprile.

Ascensione alla suprema vetta del monte Rosa.

Ci scrivono da Domodossola, 29:

Tre alpinisti del C. A. austro-ungarico ascesero ieri, da Zermatt, la Dufour, suprema vetta del Rosa (metri 4638).

ULTIME NOTIZIE

Le spiegazioni francesi al Pascià di Oudjda.

Oudjda, 30, ore 9.

Il colonnello Reibel mi spiegò di avere spedito verso le prime ore del mattino al Pascià di Oudjda, come emissari ufficiali, i *caid* Ben-Hamidi e Beni Taid, per avvertirlo dell'arrivo dei francesi e della occupazione della città, aggiungendo che egli era invitato a presentarsi innanzi ad esso per accoglierlo pacificamente, assicurando il Pascià delle intenzioni benevole della Francia verso gli abitanti di Oudjda.

Perciò arrendendosi all'invito il Pascià, accompagnato da parecchi uomini a cavallo, si portò a qualche centinaio di metri fuori dei baluardi incontro al colonnello Reibel. Quest'ultimo confermò, sviluppandole, le dichiarazioni dei suoi emissari. Informò il Pascià che la Francia era andata ad occupare Oudjda in riparazione dei numerosi misfatti, di cui essa aveva a lagnarsi al Marocco e che portavano all'odioso assassinio del dott. Mauchamp a Marrakesch. Fece apparire che questo francese si era recato al Marocco per fare del bene e ne era così stato ricompensato! Il colonnello Reibel che conosce perfettamente la lingua araba fa queste dichiarazioni direttamente al Pascià.

Il generale Liantey ed il colonnello Feinoux le confermarono interamente, mediante l'interprete.

Il Pascià rispose di essere sorpreso del provvedimento di cui la città è oggetto, d'ignorare completamente l'assassinio del dottor Mauchamp, ma, ad ogni modo, assicurò che i francesi saranno ben ricevuti, e nulla verrà a turbare il loro soggiorno a Oudjda. Affermò anzi che non sarebbe stato necessario mezzo così numeroso. Uno squadrone di uomini a cavallo, francesi, avrebbe ricevuto la medesima accoglienza.

Il colonnello Reiber rispose che agendo così la Francia ha voluto non solo fare una dimostrazione, ma anche provare la propria possanza di cui essa può disporre a suo talento.

La sua pazienza ha dei limiti, che si potrebbero oltrepassare. Gli è perciò che ha voluto far vedere al Marocco tutto intero che saprebbe agire quando occorresse.

Il Pascià si inchinò, e si collocò al fianco del generale Liantey per accompagnare le truppe nel loro percorso a traverso la città.

— La sorpresa espressa dal Pascià era ben reale!

Lo chiediamo al colonnello.

— Sì, — ci risponde egli, testualmente, — il Pascià era realmente stupefatto. Conosceva bene le nostre intenzioni, ma pensava che mai avremmo venuti così presto e così numerosi. Si ricordava, d'altra parte, di essere già stato minacciato altre volte di una occupazione. Questa volta, come le altre, pensava egli, non porranno in esecuzione la loro minaccia.

Secondo l'avviso del Reiber, l'effetto morale sarà veramente considerevole fra gli uomini del Sultano al Marocco. Fin dal suo ingresso nella città, il colonnello Reiber prese immediatamente la direzione degli affari municipali, assicurando la tranquillità pubblica e l'ordine in tutti i servizi.

Riceverà quest'oggi, al posto del Pascià, tutti i *caid* della regione, i quali verranno a porgergli il loro saluto.

Nondimeno, egli ha avuto cura di far ben notare che amministrava Oudjda, senza però spodestare il Sultano, il quale continuava a rimanerne signore nominale. *(Matin)*.

I ribelli organizzati in Rumania

Conflitti colle truppe.

Bucarest, 30, ore 6.

Non sono più ora dei ribelli che devastano il paese, ma sono bande di saccheggiatori organizzate, che bruciano e devastano villaggi, castelli, città. Costoro compiono reati e selvaggie atrocità. La popolazione rurale fugge verso la capitale, la quale, grazie ai provvedimenti straordinari stati presi e le fortificazioni che la circondano, è al riparo da ogni attacco. Bande di ribelli hanno arso tutte le riserve di cereali ed i danni ascenderebbero a 50 milioni.

L'esercito è sul piede di guerra ed impegna combattimenti regolari coi ribelli.

Ieri un tocente è stato ucciso e parecchi ufficiali superiori sono stati feriti. Il cannone ha fatto udire la sua voce nei dintorni di Gungero: tre villaggi in cui si raccoglievano i ribelli sono stati distrutti dall'artiglieria. A Giavacio l'artiglieria ha impiegato gli shrapnel e più di 250 ribelli sono caduti. La banda fugge in Moldavia. Nei distretti in cui sono accaduti i primi torbidi, la calma è relativa. All'ultima ora la Camera ha votato lo stato d'assedio. La maggioranza conservatrice ha approvato all'unanimità i provvedimenti presi dal Governo liberale. *(Matin)*.

Il principio di calma nel Vaud

Losanna, 30, ore 8.

Il Consiglio di Stato serba ancora il segreto sui provvedimenti che prenderà per risolvere il conflitto fra padroni ed operai cioccolattieri. La pacificazione sembra probabile. Le truppe non si mostrano più, il che calma il sentimento pubblico e l'irritazione operaia.

Le feste di Pasqua, cominciando col venerdì santo, impongono il riposo nelle fabbriche; così viene tolto allo sciopero generale ogni carattere inquietante.

Ginevra, 30, ore 8.

Lo sciopero generale nel Cantone di Vaud è cessato in seguito alle soddisfazioni accordate agli scioperanti. Gli scioperanti ginevrini, dopo un Comizio tenuto ieri sera, hanno quindi deciso la ripresa del lavoro.

Nondimeno, durante una dimostrazione, sono stati operati venti arresti. Il Comizio ha allora deciso che lo sciopero generale sarebbe ripreso lunedì a Ginevra qualora il Consiglio di Stato non facesse rilasciare prima d'allora gli arrestati. Ad ogni modo, sembra che questo sciopero sia poco realizzabile.

L'imminenza del lieto evento in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 7:

L'Heraldo e il *Correo* dicono che, durante la cerimonia dell'Adorazione della Croce, alla cappella reale, la regina Vittoria soffrì molto per il caldo, e la regina Cristina dovette agitare lungamente il ventaglio per sollevarla. *L'Heraldo* aggiunge che, dopo la cerimonia, i medici ostetrici furono chiamati in fretta a Palazzo. I medici non credono impossibile che il parto abbia luogo prima dell'epoca prevista. Essi hanno preannunciato al re che avrebbe dato alla Regina il minore possibile a Cartagena.

Un disastro minerario nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7:

Si ha da Johannesbourg: Ieri sera, nella miniera Dry Fountain, è avvenuto un accidente che ha costato la vita a cinquanta indigeni e quattro bianchi, ed in seguito al quale si formò diciannove feriti, di cui tre bianchi. Due case di dinamite scoppiarono. Gli operai si adunavano in quel momento per incominciare il lavoro.

I rapporti fra Montagnini e gli uomini politici francesi

quali risultano dalle carte sequestrate.

Parigi, 30, ore 10.

Il *Figaro* comincia stamane l'analisi completa delle carte Montagnini. Come ora già stato fatto, segnala le note del segretario dell'antica Nunziatura relative all'acquisto dei giornali *Presse*, *Patrie*, *Eclair*, dell'*Action Liberale* ed i rapporti di Montagnini con Piou. Questi documenti comprendono un dispaccio, nel quale Merry del Val sollecita Montagnini ad agire presso il cardinale Labouré onde assicurare l'elezione di Piou a Rennes. Un altro dispaccio di Merry del Val dà per istruzione a Piou di non reclamare che per conto personale il diritto comune per la Chiesa.

Un comunicato di Merry del Val a Montagnini annunzia che un certo fusto di *fine champagne*, che il destinatario suppone sia stato spedito a Roma da Piou, è stato assai gradito dal segretario di Sua Santità, il quale suggerisce delicatamente l'idea di inviarne uno simile al Papa, che ne sarebbe certo molto soddisfatto.

Il *dossier* non contiene nessun documento emanante da Rouvier e nessuna traccia di negoziati fra lui e Roma. Montagnini nota soltanto l'affermazione delle disposizioni leali dell'antico presidente del Consiglio fatta da Denys Cochin, ma allo quali egli, Montagnini, non credo. Le altre indicazioni relative a Rouvier concernono soltanto le relazioni amichevoli di Rouvier con Denys Cochin. Il *carnet* Montagnini rileva che Deumer fece omaggio del suo libro: *Pour mes fils!*, al Papa ed a Merry del Val.

Montagnini fu incaricato di ringraziare e venne ricevuto molto amabilmente. Montagnini nota che certi personaggi politici hanno molto bisogno di denaro, e fra questi mette anche Clemenceau, con cui si crede che si potrebbe intendere disponendo di una forte somma. Non è questione, nel *dossier*, del colloquio di Clemenceau a Karlsbad, con un prelato, nè delle pratiche che avrebbe fatto una signora a Roma, ma il *carnet* Montagnini segnala numerose visite alla Nunziatura, fatte dal padre Maumus che, dopo il voto della legge di separazione predicava la conciliazione, da parte di Bienvenu Martin, quando quest'ultimo era ministro dei culti. Inoltre, tutti i ministri che si sono succeduti si sono serviti di monsigner Gutlin, antico canonista all'Ambasciata di Roma, come di una specie di ambasciatore presso il Vaticano. Certi documenti si riferiscono alla Missione che ricevette Montagnini. Si trattava di prevenire i Vescovadi di Cambrai e Quimper, che l'interdizione delle candidature ecclesiastiche non si applicava nè a Gayraud, nè a Lémire. Nondimeno, Montagnini non è tenero per questi due preti. Considera il primo come l'uomo del Governo, e rimprovera al secondo la sua attitudine alla tribuna. Montagnini narra una scena fra Berteaux e di membri della sua famiglia, i quali sono buoni cattolici, ed avrebbero ricusato di sedersi alla stessa tavola di uno dei membri della famiglia Combes. Menziona la conversazione che gli fu riferita, nella quale Barthou biasimava energicamente la rottura con Roma. Del resto, nelle carte di Montagnini, tutti i personaggi politici che hanno votato la separazione, appaiono come se avessero dato quel voto a malincuore.

Il viaggio del principe Ferdinando di Bulgaria

Un conflitto serbo-turco.

Belgrado, 30, ore 6.

Secondo alcuni giornali di Sofia, il principe Ferdinando si recherà all'estero, e probabilmente a Londra, ove era già intenzionato di recarsi se la morte del ministro presidente Petkoff non l'avesse impedito.

Il viaggio del Principe avrebbe carattere puramente privato.

Il Sinodo patriarcale di Costantinopoli ha inviato una Nota di protesta alla Porta contro la Chiesa serba a Prilip ed ha telegrafato ai vescovi di colà che nel tempo di dieci giorni devono abbandonare il paese.

Si prevedono dei conflitti sanguinosi.

Le nuove comunicazioni franco-italiane

secondo il direttore delle P. L. M.

Parigi, 30, ore 8.

Ecco un estratto di una intervista data da Noblemaire, il quale sia per lasciare la Direzione della P. L. M. L'intervista è sulle sui grandi lavori internazionali progettati. « Se il vuole fare molto — dice Noblemaire — si può pensare al traforo della Faucille o del Monte Bianco, per ottenere una linea Parigi-Milano, di una distanza di 606 chilometri. La spesa occorrente è di 231 milioni di franchi, di cui 212 milioni toccherebbero alla Francia. Si potrebbe evitare il passaggio per la Svizzera, mirando direttamente poi la Francia all'Italia e giungere per Saint-Amour. Si avrebbe allora una distanza totale Parigi-Milano di 797 chilometri, mediante una spesa di 370 milioni, di cui 337 per la Francia. Se si è prudenti però, bisogna accontentarsi della soluzione Franco-Vallesbo che, per una spesa di trentun milioni soltanto, a carico dello Stato, dà, da Parigi a Milano, 819 chilometri. Per quanto concerne le vie di accesso al Sempione, noi crediamo che la via di accesso naturale è quella di Pontarlier, che si può perfezionare e migliorare praticando la scorciatoia Franco-Vallorbe. In quanto alla linea Cuneo-Nizza, non si attende prima, per cominciare i lavori, che il compimento delle formalità amministrative ».

Un gravissimo incidente al confine italiano

Ci telegrafano da Domodossola, 30, ore 8:

Un gravissimo incidente è avvenuto alla frontiera italo-svizzera verso Camedo. Una comitiva di 17 contrabbandieri italiani, mentre tentava oltrepassare il confine fu sorpresa dalle guardie di finanza italiane. I contrabbandieri avevano varii colli di contrabbando. Alla vista delle guardie di finanza, che erano appostate, i contrabbandieri si diedero alla fuga oltrepassando il confine. Le guardie li inseguirono per buon tratto in territorio svizzero cercando di arrestarli. Il brigadiere della gendarmeria svizzera di Camedo, avvisato del fatto, intimò l'arresto alle tre guardie mentre stavano trasportando i sacchi abbandonati dai contrabbandieri sul nostro territorio. Le guardie minacciarono il gendarme colla rivoltella e riuscirono a fuggire, mentre la terna fu arrestata. Vennero sequestrati la merce, tre moschetti, una giberna e una rivoltella. Questo grave fatto, che ha però altri precedenti, ha commosso la pubblica opinione nel vicino Cantone e si domanda una soddisfazione da parte del Governo italiano. Sappiamo che il Ministero ha ordinato una rigorosa inchiesta.

Le condizioni dell'on. Massimini.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 9:

La *Vita* dice che nella giornata di ieri le condizioni di salute dell'on. Massimini sono lievemente peggiorate. Egli continua ad essere amorevolmente curato dai professori Lutrario ed Asioli.

CRONACA CITTADINA

Le proposte della Giunta per le abitazioni popolari.

La Giunta municipale, nella sua riunione di stamane, modificando una deliberazione già presa, circa due settimane or sono, prendeva la deliberazione seguente:

« La Giunta, preso atto della relazione del sindaco, e concordando nelle proposte da lui fatte, anche per quanto riguarda il concetto fondamentale del provvedimento, e cioè, la fondazione di un Istituto per case popolari, delibera di proporre al Consiglio comunale:

« 1° L'assegnazione delle aree, da determinarsi, per la costruzione delle erigende case popolari;

« 2° L'assegnazione al costituendo Ente della somma di lire 1,000,000, da corrispondersi in cinque esercizi a partire dal prossimo anno 1908, mediante rate di lire 200,000 ciascuna;

« 3° La nomina di una Commissione composta di due consiglieri comunali, due amministratori della Cassa di Risparmio e due dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo: la quale Commissione, sotto la presidenza del sindaco, formuli lo Statuto dell'Istituto per le Case popolari, da approvarsi poi definitivamente nei modi di legge dai Consigli dei tre Enti fondatori. »

Diremo nell'edizione di questa sera della Relazione del sindaco, delle sue proposte e del piano finanziario da noi fatto compilare.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

29 marzo — Ore 15.

Nullità quasi generale, con movimento però assai migliore. La Banca in notevole ripresa, ma inattiva. Fra gli Automobili furono le Itala da 155 a 160 e la Fiat a 470; questa prossochè nominali.

Azioni Banca d'Italia 1273.
» » Commerciale 864, 865.
» Fiat 470.
» Itala 155 1/2, 158, 160.
» Rapid 94.
» Züst 84, 85.
» Concimi 493.
Fine prossimo.

30 marzo.

Rendita corso medio d'uf. 102 38 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 325.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 375.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 100 075, lettera 100 175.
Svizzera 5: denaro 99 85, lettera 99 95.
Germania 5: denaro 123 425, lettera 123 525.
Londra 5: denaro 25 31, lettera 25 34.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Azioni Banca d'Italia 1273 1/2, 1274 1/2, 1274, 1279.
» Commerciale 865, 865 1/2, 865, 864.
» Meridionali 740.
» Mediterranee 440.
» Diotto 540, 538, 536.
» Concimi Vicenza 490 494.
» Fiat 472, 468.
» Itala 161, 159, 160.
» Rapid 95
» Züst 84, 83, 84.
» Cotonificio 200.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 520.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 515 1/2.
» Banca d'Italia 4 0/0 500.
» Ferr. Vittorio Emanuele 276.
» Ferr. Sarde C. 356.
» Ferr. Italiane 3 0/0 347.
» Ferr. Meridionali 347.
» Ferr. Sicule 4 0/0 oro 500.
» Ferr. Second. Sarde 4 0/0 508.
» Ferr. Mediterranee 4 0/0 500.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 512.

Riunione di pochi affari. Bancari sostenuti. La Banca sulle 1274, senza chiusura siguente più deboli a 1272. Automobili inattivi sui prezzi di ieri.

Oggi Borsino chiuso.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18:

Rendita italiana 3 75 0/0 per contanti 102 40.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 102 55.
» » 3 50 0/0 per contanti 101 55.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 05.

Banca d'Italia 1233 — Banca Commerciale 863 — Credito Italiano 561 — Banco Roma 116 50 — Banco Gestioni 115 — Istituto Italiano 543 — Immobiliari 105 — Beni Stabili 256 — Imprese Fondiarie 136 — Meridionali 735 — Mediterranee 435 — Navigazione 465 — Romana Omnibus 532 — Acque Marcie 1565 — Condotte d'acqua 450 — Gas 1356 — Pantanella 90 — Zuccheri romani 92 75 — Terni 1700 — Ferriere 320 — Metallurgica 178 — Elba 325 — Ansaldo 343 — Piombino 206 — Antimonio 526 — Montecatini 199 — Eritrea 18 — Prodotti chimici 207 — Acido 450 — Solfato rame 65 — Elettrochimica 175 — Carburo romano 1350 — Kerka 560 — Forni elettrici 95.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17.40:

Borsino del mattino, ore 12 — Mercato quasi nullo, però non tendente sempre debole. La Rendita fece 102 62 per fine aprile; la Banca d'Italia 1262, 1264 e 1266 ex; la Commerciale 861 ex; la Mugiano 310, 309; la Vizzola 1242, 1238 e 1240; le Terni 1670 e 1675; la Edison 797 e 800. Cambi immutati.

Borsa ufficiale, ore 16 — Dopo molta incertezza chiudiamo la giornata con disposizioni migliori. La Rendita fece 102 67 per fine aprile; la Banca d'Italia da 1258 progredì a 1275 e 1273 50 ex lire 20; la Commerciale a 861 e 864 pure ex dividendo lire 45 da oggi pagabile. Le Terni fecero 1670, 1668, 1665; le Edison 797, 801 e 799; la Italo-Americana 225, 300, 325; l'Elba 518 e 525. Offerte la Mugiano a 310 e 308. Le Distillerie a 169 50 e 167 50. Cambi ancora a 100 15.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 29, ore 18:

Rendita 102 55 — Banco 1274 — Comit 863 ex-o — Credito 580 — Meridionali 750 — Mittel 436 — Rubattino 466 — Raffinerie 373 — Industrie 326 — Eridania 1263 — Marsini 349 — Terni 1697 — Armstrong 338 — Elba 527 — Savona 491 — Molini 295 — Sconsorzio 243 — Carburo 1365 — Kerka 568 — Imprese 137 — Italo 154 — Rapid 95 — Officine 610 — Volturi 528 — Banco Liguria 261 — Ferriere Prè manca — Antimonio 525.

N.B. Tutto per p.

Roma, 29 marzo 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	102 89 15	100 51 15
3 1/2 0/0 netto	101 72 08	100 33 08
3 0/0 lordo	71 87 50	70 17 50

Borse Estere

Borsa di Parigi, 29 marzo. **Chiusura**

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	98 90
» » 3 0/0	94 75
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 25
Cambio su Londra a vista	25 206
Consolidati inglesi 2 75 0/0	chiuso
Obbligazioni Lombarde	321 —
Cambio su l'Italia	perdita 1/8
Turco nuovo	98 42
Banca di Parigi	1587 —
Tunisine	459 50
Egiziane 4 0/0 (rendita)	100 50
Rendita Ungherese 4 0/0	94 42
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	81 40
Banca Ottomana	695 —
Argento fino	113 50
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	149 —
Ferrovie Meridionali a termine	726 —
Rendita Russa nuova	92 20
Nuovo prestito Russo	87 38
Rendita Portoghese 3 0/0	67 60
Banca di Francia	3960 —
Cambio su Madrid	chiuso
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	68 60
Tendenza calma.	

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK	
Cambio su Londra	D. 4 83 25
» Parigi	» 5 13 1/8
Petrolio Standard White	C. 8 20
» » a Filadelfia	» 8 15
Cotone Middling	» 10 05
» a New Orleans	» 10 15/16
Entrata cotoni nella giornata	balle N. 22 00
spedizioni per l'Inghilterra	» 37,000
» pel Continente	» 60,000
Frumento rosso	D. 83 1/8
Grano turco	» 1 1 3/4
Farine extra	» 3 25
Nolo cereali per Liverpool	» 1 1/2
Caffè — Mercato debole.	
» — Non fair responsible	C. 5 80
» — Rio good per corrente	» 7 —
Zucchero Mocabado N. 12	» 3 1/2

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dialettale veneziana del cav. Emilio Zago), ore 20,45: *I quattro rustighi*, commedia in tre atti, di Carlo Goldoni; *L'interprete*, commedia in un atto, di P. Bernard — L. 0 70 (prima rappresentazione).

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica francese Debienne-Teglio), ore 20,45: *L'adversaire*, commedia in cinque atti, di A. Capus e E. Arène — L. 0 70 (prima rappresentazione).

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majoconi), ore 20,45: *Il giro del mondo in 80 giorni*, grande féerie in 12 quadri, divisa in quattro atti, musica del maestro Ettore Marietti — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia di prose e canto di Cesolino e Nunziata), ore 20,45: *Della stella alle stelle*, commedia in tre atti, di A. Petito; canzonette e macchiette napoletane — L. 0 50 (prima rappresentazione).

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese » di M. Casalaggio, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 20,45: *La grinfia (L'artiglio)*, un atto, di Antona-Traversi, versione di E. Gemelli; *I Contrabbandi*, dramma in tre atti, di Angelo Monti; *La festa 'n montagna*, operetta in due atti, musica del maestro Casiraghi, parole di Tancredi Milone — Ingresso L. 0 40 (prezzi popolari; prima rappresentazione).

TEATRO GIANDUJA (Marionette interne), ore 20,45: Repliche della serata di Gnaduja collo stravaganti commedie: *La barba! La sola barba!* e *L'Orso concertista* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Compagnia Sociale di opere buffe e semiserie), ore 20,45: *Don Pasquale*, opera in tre atti, musica del maestro G. Donizetti) — L. 0 50.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 19. — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Questa sera inaugurazione del

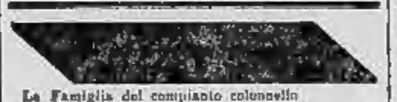
TEATRO TORINESE

completamente restaurato

COMPAGNIA PIEMONTESE 7491

diretta dal Cav. Enrico Gemelli

—(Prezzi popolari)—



La Famiglia del compianto colonnello

Cav. Ugo Palamidessi

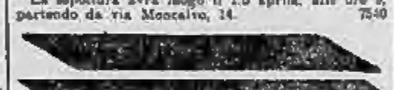
commossa delle dimostrazioni di affetto ricevute nell'attuale straziante sventura, ringrazia con tutto il cuore quei pietosi che si sono ad essa uniti nel dolore. Una speciale riconoscente gratitudine la Famiglia invia al Ministero della guerra, ai superiori, ai compagni del caro Estinto, al reggimento che fu suo e alla Brigata Savona, che inviarono rappresentanze, al Comando dei cavalleggieri di Roma in Voghera ed alle Autorità di Broni, che furono di valido aiuto nella luttuosa contingenza. 7341

Ieri, alle ore 23, spirava nel bacio del Signore

Argia Vacalut-Pollettini

d'anni 60.

Il suocero ENRICO VACALUT;
I figli: NOEMI, AMELIA col marito PERRIN GABRIELE e figlia, EDOARDO;
La nipote DIRCE POLLETTINI suor Erminia, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.
La sepoltura avrà luogo il 1.o aprile, alle ore 9, partendo da via Moncalvo, 14. 7340



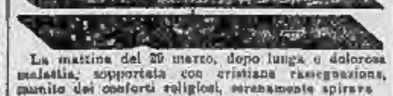
Ieri mattina, alle ore 1,30, dopo breve e penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

APOLLONIA MANFREDI BOSETTI

d'anni 75.

Ne danno il tristissimo annuncio i figli avv. RODOLFO, CLEMENTINA col marito dott. RICCARDO e figlio RODOLFO, RACHELE e parenti tutti.

L'accompagnamento avrà luogo domenica, ore 16, in Mongrando Santa Maria, partendo dall'abitazione della Defunta; indi la salma sarà trasportata a Zubiena, nella tomba di famiglia. 7494



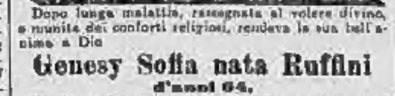
La mattina del 29 marzo, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Natale Falcione

La vedova EMMA GAMBILLO, la zia, le sorelle, i cognati ed i nipoti, desolatissimi, ne danno il doloroso annuncio. 7481

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 30 marzo, alle ore 16, partendo dall'abitazione del defunto, via Moncalvo, 144.

Non si ricevono speciali partecipazioni.



Dopo lunga malattia, rassegnata al volere divino, e munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Genesy Sofia nata Ruffini

d'anni 64.

La Famiglia tutta, addoloratissima, ne dà il triste annuncio.

Torino, 29 marzo 1907.

Non si mandano partecipazioni individuali, e per desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori.

La salma verrà trasportata a Moncalieri, ove sabato, 30 corr., alle ore 15, avranno luogo i funerali, partendo da Borgo Aie.

R. Università di Napoli

Esperimenti

per il prof. A. Fasano.

Riassunto:

I casi in cui ho sperimentato il « tot », nella mia pratica clinica ed ospedaliera, ascendono a 60, e possono essere ripartiti come segue:

Dispepsia pseudo ipercloridrica	casi 8
Dispepsia semplice	» 15
Atonia gastrica	» 5

SPORT

CICLISMO.

La nuova Sede dell'Audax-Club di Torino.

Si è tenuta l'assemblea annuale a questa Società, con intervento numerosissimo di soci.

Fu approvato il resoconto morale e finanziario del 1906, chiusosi con un attivo di L. 500; si approvò il trasloco del Motovelodromo in corso Vittorio Emanuele, 46 (palazzo della Società Olmo e C.), in più comodi ed eleganti locali per le riunioni invernali, mentre si cercò altro magnifico ritrovo estivo nelle vicinanze di Mirafiori; si approvò ancora la riduzione della quota annua da L. 24 a 6, e ciò per facilitare maggiormente il crescendo continuato dei soci; si parlò ancora del programma sportivo dell'annata, e specialmente della gran marcia Torino-Bologna, la quale festeggierà il decennio di fondazione dell'Audax torinese.

In fine seduta si passò all'elezione del Consiglio direttivo, che risultò composto così: A *presidente* e *segretario* l'avv. cav. Giovanni Negro e Michele Guglielmo; a consiglieri i signori Richetta Giuseppe, Gado Giuseppe, Bandino Gennaro, Menardi Giovanni, Ilua Alessandro, Bodini Angelo, Bertolè Ludovico, Ferrari Leopoldo, Guglielminetti Angelo; a *revisori dei conti* Gamna e Romano.

La grande corsa Parigi-Roubaix.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 15:

Domenica, 31 marzo, si disputerà la dodicesima grande prova ciclistica Parigi-Roubaix (chilometri 271). Vi sono iscritti 91 corridori, e fra essi vi sono Trousselier, Petit Breton, Cadolle, Pascaloa, Garrigou, Nava, Cornet, Pautrat, Ringeval, i fratelli Georget, Pottier, ecc.

FOOT-BALL.

Il "match" internazionale Lione-Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 29:

Domenica e lunedì, 31 marzo e 1a aprile, avremo qui un avvenimento sportivo straordinario: due *matches* di *foot-ball* fra la squadra della Pro Vercelli e quella di Lione, campione della Francia del Sud.

La squadra francese arriverà qui domenica mattina, e le si preparano cordiali accoglienze. La Pro Vercelli offrirà un banchetto agli ospiti, i quali saranno anche ricevuti in Municipio dal sindaco.

I *matches* si svolgeranno nell'antico *Stead*, cintato, della Società dei Cacciatori, in fondo al viale Principe di Napoli.

Vi è molta aspettativa per queste importanti gare, essendo la prima volta che la Pro Vercelli si misura con una squadra straniera.

PODISMO.

Società Ginnastica di Torino. Gare di squadre femminili.

Domenica, 7 aprile, ad ore 7 ant., nel Giardino della Cittadella avranno luogo le seguenti gare di squadre femminili:

Prima categoria: libera a tutte le socie di Società sportive ginnastiche od allieve di scuole; percorso metri 600; tempo massimo minuti 4. Tassa d'iscrizione per ogni squadra L. 10.

Seconda categoria: riservata alle socie od allieve di età inferiore ai 15.o anno; percorso m. 600; tempo massimo minuti 5. Tassa d'iscrizione per ogni squadra L. 5.

FOOT-BALL.

Un «match» fra genovesi e torinesi

Ci telefonano da Genova, 29, ore 23:

Il Cricket F. B. C. ha invitato la prima squadra del F. B. C. Juventus ad una partita amichevole per domenica 31 marzo.

Questa due forti squadre, che negli anni scorsi si contesero ultima il Campionato italiano, si favanno assistere ad una bella partita.

Lunedì dopo Pasqua il Cricket s'incontrerà col F. B. C. di Banlieu.

IPPICA.

Le corse alle Capannelle.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,10:

Lunedì si riprenderanno le corse al galoppo alle Capannelle. Dopo i *forfaits* d'oggi al Premio Alberi, di L. 3000, la corsa più importante di lunedì, sono restati iscritti solo due cavalli: *Excelsior*, della Razza Gerbido, e *Kusk-Parenzi*, di sir Rholand.

Il Premio Reale di L. 6000 tre ufficiali in attività di servizio, che pare si correrà lunedì, ha quattordici iscrizioni, ma sembra certo che i partenti non saranno più di cinque.

La mortale disgrazia di un soldato

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,15:

Stamane il soldato Pagoco Agrippa, di Siracusa, del 21.o cavalleggeri, usciva dalla caserma del Mazzo conducendo un carro del battaglione, quando il cavallo si diede alla fuga, travolgendolo sotto le ruote del pesante carro. Il povero giovane è stato trasportato all'ospedale, ove gli è stata riscontrata la frattura della base del cranio e commozione viscerale ed addominale. E' stato dichiarato in pericolo di vita.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,4; ore 15: 738,6; ore 21: 738,1.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 15,5 Minima + 1,9

Fiera a Castello — Fallo sicuro al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 28 + 15,9
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 0,2

31 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 15, tramonta alle ore 18, minuti 50.

Giorno della luna 17°.

Stazione termometrica Rudelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 28 + 15,0
Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 2,3

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	13.7	8.4	sereno	Pietroburgo	1.7
Milano	15.6	—0.1	»	Nizza	—
Brescia	15.0	7.4	»	Amburgo	—
Verona	14.0	4.0	3/4 cop.	Vienna	—
Bologna	11.5	8.7	sereno	Trieste	7.8
Ancona	11.4	5.1	3/4 cop.	Madrid	8.8
Livorno	18.7	9.5	1/2 cop.	Alessandria	—
Firenze	16.1	1.3	sereno	Parigi	2.5
Roma	12.0	9.9	»	Nizza	13.4
Napoli	10.2	3.1	3/4 cop.	Ginevra	7.3
Potenza	13.2	4.5	sereno	Costantinopoli	6.5
Reggio Calabria	15.6	4.5	coperto	Malta	10.6
Messina	15.0	7.7	»	Tunisi	—
Cagliari	18.0	6.4	sereno		

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

Europa. — Pressione massima 765 al centro d'Europa; 755 nell'Irlanda.

Italia, 24 ore — Barometro diminuito fino a 6 millimetri nel Veneto; temperatura diminuita al sud, aumentata altrove; pioggerelle al sud ed isole; rari venti forti settentrionali. Stamane cielo nuvoloso sul versante adriatico e Sicilia; vario in Toscana; sereno altrove; venti moderati settentrionali. Barometro 766 al nord; 753 sulla penisola salentina.

Probabilità: Cielo nuvoloso sull'Italia inferiore e isole, con qualche pioggerella; vario o sereno altrove; venti moderati o forti settentrionali. Mare mosso.

BORSE MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 29 marzo.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1850-54) 5 0/0	—	—	
500 Blount (Pontificio Iolly) 5 0/0	—	—	

Obbligazioni

500 Ecclesiastiche 5 0/0	—	—	
500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercentili reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (convenzione 1907-68-Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3.a	345	—	

Cartelle fondiarie

Nomin. debiliti trentesimi, per spese di costruz. ferrov.	—	—	

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (Jotte comuni) 3 0/0	283	—	
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	519	—	
500 Strade ferrate Sarde 5 0/0	—	—	
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 5 0/0	317	—	
125 Ferrovia Barzanò-Lecco 5 0/0	—	—	
500 Strade ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0	379	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie Sarde d. nuove, Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 5 0/0	258	—	
500 Id. id., serie C (1.a emissione 1882)	516	—	
500 Id. id., serie C (2.a emissione 1887)	356	—	

Prestito

500 Unificato della città di Napoli 5 0/0	100	—	

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese	415	—	
500 Ferr. Meridionali	340	—	
500 Id. Sec. Sardegna	349	—	
500 Id. Sarde, serie A	350	—	
500 Id. id. id. B	345	—	
500 Strade Ferr. della Sicilia 4 0/0 ord.	509	50	
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	512	—	
500 Offic. Savigliano	515	—	
500 Società Siderurgica di Savona	574	—	
500 Id. Napoletana. Imprese Elettriche	505	—	
500 Fond. di S. Paolo 5 0/0	—	—	
500 Id. id. 4 1/2 0/0	515	—	
500 Id. Banca Italia 3 3/4 0/0	500	—	
500 Società Carb. di calcio (Roma)	508	—	
500 Id. Min. di Monteponi	490	—	
500 Id. Manif. Lane Borgosesia	315	—	
500 Id. Min. e Mine	500	—	
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	516	—	
100 Id. Alb. Ferai Fabbriche Ancisa, Terni	100	—	
500 Id. id. id. di Piombino 4 1/2	495	—	
500 Prestito Provincia Alessandria	446	—	
500 Id. Prov. di Lucca	496	—	

Cartelle.

500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	503	—	
500 Id. id. id. 4 0/0	510	—	
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0	457	—	

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

1000 (600) R. d'Italia	—	—	
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	—	—	
500 Credito Italiano	503	—	
250 Banca Nazionale Toscana	—	—	
500 Banco di Roma	116	—	
Banca di Torino (stampigliate)	8	—	
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	199	—	

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	738	—	
250 Med. Secondario Sardegna	261	50	
500 Id. id. Sicule	507	—	
500 Id. Mediterranee	705	—	
Modena	485	—	
500 Id. id. Sicilia	483	—	
250 Id. id. Piacentine (1.a emissione)	416	—	
250 Id. id. Piacentine (2.a emissione)	403	—	
500 Id. Navigazione Generale Italiana	515	—	
Florio e Rubattì	1015	—	
500 Id. Torlo. Tramways e Ferr. econ.	505	—	
500 Id. Anon. Tramways Veneziani	491	—	
100 Id. ferr. Venero	97	—	
275 Id. Rom. Tramways-Omnibus	—	—	
100 Id. Nav. Adriatica	339	—	
500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova)	—	—	

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas	413	—	
200 Id. Consumatori Gas-Luce	240	—	
500 Id. Off. Savigliano	1250	—	
250 Id. Elettric. Alta Italia	258	—	
100 Id. Anon. Italiana Carbure di calcio (Roma)	—	—	
250 Id. id. Forziere (Italiana (nuova)	265	—	
500 Id. Ital. Elettr. già Creslo	50	50	
150 Id. id. di applic. elettriche	105	—	
250 Id. Elettrotecnica Italiana	180	—	
500 Id. Costruttrice Mecca. ed Elettrali ind. Ansaldi	—	—	
500 Id. Anon. Officine già Diatto	—	—	
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	50	—	
250 Id. Ferr. Piemontesi già Via delle	65	—	
500 Id. Fonderie di carrati (Subalpina)	237	—	
500 Id. Siderurgica di Savona	—	—	
50 Id. Fabbriche Italiana di Lime	32	—	
500 Id. Italiana di Elettricità	375	—	
500 Id. Acciai Terni	—	—	
50 Id. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.)	—	—	
500 Id. Officine Elettriche Genovesi	—	—	
75 Id. R. Rist. costr. mecca. (Intra) (n.)	—	—	
25 Id. Anton. Rapid	82	—	
25 Soc. Garage Carr. Automob. Alcedo	40	—	
25 Id. Automob. e Ercolatti Fiat	—	—	
50 Id. Italiana del Forni (Genova)	—	—	
250 Id. Cantiere navale di Muggiano	310	—	
75 Id. Gamona, Olmo sani, Terrinelli	25	—	
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	20	—	
250 Id. Annaldo, Ansaldo e C.	—	—	
500 Id. Offic. Turbine per p. agl. e vel.	—	—	
200 Id. A. Jeruli Gragor.	—	—	
25 Id. Milan Ind. meccaniche (Milano)	—	—	
25 Id. Fiat-Magnani	65	—	
70 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova)	42	—	
75 Id. « Fiat » Fabbrica aut. (Roma)	56	—	
75 Id. Cesar. Caroli	—	—	
125 Id. Un. Eser. Elett.	—	—	
75 Id. Fabb. Autom. e Italia », Torino	—	—	
25 Id. Industrie Meccaniche Iscrizione « Torino »	75	—	
50 Id. Fonderia Piccardi	50	—	

Industrie fondiarie ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino (v.)	107	—	
— Id. id. id. (nuove)	100	—	
500 Id. Generale Immobiliare Agricola	205	—	
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cadigera »	100	—	
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	90	—	
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	52	—	
250 Id. « Eridania » di Genova	—	—	
150 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	—	—	
100 Id. Soc. Forestale	100	—	
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero	—	—	
25 Id. Stabilim. Fratelli Marzocchi	45	—	
100 Id. Fabbr. sicur. e cost. Venchi e C.	125	—	
25 Id. Torin. pan. past.	35	—	
1 0/5 Dist. (Milano)	108	—	

Industrie varie.

500 Soc. Cart. Ital.	1045	—	
1000 Id. Cartiere Merid.	1150	—	
500 Id. Manifattura Lane Borgosesia	491	—	
100 Id. Calci Canale	205	—	
500 Id. Zi Risanam. e Costruz. stamp.)	50	—	
125 25 Id. Sciolzo di San Teodosio	—	—	
500 Id. Anon. Poligni e Calcinate	254	—	
500 Id. Consorzio Importaz. Carboni	—	—	
100 Id. Italiana Impresse Trasp. Fond. (Roma)	138	—	
250 Id. Ind. Tess. stampati (Milano)	—	—	
500 Id. Istituto Naz. mano di lani sfatte	623	—	
100 Id. Miniera Soll. Trezza Alb. Biolog.	119	—	
250 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	81	—	
500 Id. di Monteponi	525	—	
100 Id. Fab. Parmensi	110	—	
1000 Id. Amidi ed. Milano	—	—	
1000 Id. Col. Piemontese	275	—	

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 28 — Prezzo dell'argento al chilogrammo lire 119 —.

Londra, 28 — Argento: pence 29 3/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 26 — L'argento al quoto a contanti di dollari 58 —; per conto *troy* del titolo di 1000 millesimi.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22,30:

Tutte le Borse straniere sono state oggi chiuse, salvo quella di New York, ma i corsi di America non arriveranno se non che domani mattina. Il mercato francese è stato dunque abbandonato alle sue tendenze e non ha potuto riflettere che le sue proprie ispirazioni e la sua situazione intrinseca. La Rendita francese ha guadagnato due centesimi e 74 75.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16.20:

In occasione delle feste di Pasqua la Borsa di commercio di Parigi resterà chiusa dalla sera del 30 e martedì, 2 aprile prossimo. Anche i mercati dell'Havre, di Londra e di Magdeburgo restano chiusi dalla sera del 29 al 2 aprile. Il mercato di Berlino resterà probabilmente aperto il 30 marzo. I mercati di New York e di Chicago rimarranno chiusi il 29 e 30 marzo soltanto per i coloni ed i caffè. Tutti i mercati americani resteranno aperti il Lo aprile, come al solito.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 30 marzo. — Per gli sbilanciamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,04 (giornaliero).

Roma, 25-30 marzo. — Per gli sbilanciamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 29 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 01 3/8; Londra 25 32 1/2; Germania 123 87 1/2; Svizzera 100 — —; Belgio 99 92 1/2; Austria 104 95

MERCATI

Società Torinese

per la disciplina ed Assegno delle cote (già Borsetta e C.)

Operazioni del 29 marzo 1907.

Organzini	C. 13	Kg.	1470.07
Trame	» 3	»	402.50
Greggie	» 14	»	1231.17
Articoli diversi	» 1	»	76.12
Totale	C. 31	Kg.	3181.81
Sete pesate	» 3	»	53.17
Totale	C. 34	Kg.	1011.98

Colli entrati nel mese o dall'apgi.

Regionali	N. 107	Kg.	9171.98
Publi	» 68	»	1894.01

Bestiame.

CARRU', 18 marzo 1907.

Buoi grasso medio per mirla da L. 0 68 a 0 69 — Vacche da 0 — a 0 — — Vitelli da 0 70 a 0 90 — Maiali da 0 70 a 0 80 — Pecore e capre da 0 50 a 0 56 — ai quintali al chilo da 1 12 a 1 36.

CHIERI, 26 marzo 1907.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 0 — a 0 — — id. da lavoro da 7 10 a 7 20 — Vitelli da macello da 0 78 a 0 80 — Pecore e montoni da 0 — a 0 — — Agnelli al chilo da 0 — a 0 — — Capretti id. da 0 — a 0 — —.

CUNEO — *Mercato del bestiame del 1906.*

Buoi da lavoro e macello N. 6161; Vacche 8254; Vitelli 22 215; Montoni 25.950; Maiali da macello 14.855; Maioli da allevamento 8680; Maiali lattonzoli 16.005; Equini 3766 — Totale generale capi N. 107.461.

VILLANUOVA D'ASTI, 28 marzo 1907.

Buoi e manzi da macello al mirla da L. 7 50 a 8 — — Buoi e manzi da lavoro da 6 50 a 7 —.

Vitelli da macello da L. 8 — a 8 10; vitelli d'allevamento, al capo, da 60 — a 85 —.

Vacche da macello da L. 6 — a 6 10; vacche da lavoro al capo, da 300 a 400.

Maiali al Mg. da L. 12 50 a 13 50.

Maialetti, al capo, da L. 70 a 85.

Conigli, al capo, da L. 0 70 a 1 40.

Cereali.

CHIERI, 26 marzo 1907.

Frumento al quintale da L. 22 82 — Meliga id. 16 25 — Segala id. 15 67.

VILLANUOVA D'ASTI, 28 marzo 1907.

Frumento al quintale da L. 22 50 a 24 —; Meliga da 15 — a 15 — ; Segala da 21 — a 22 50.

Foraggio.

VILLANUOVA D'ASTI, 28 marzo 1907.

Maggengo al Mg. L. 1 — — Ricetta da 0 90 — Terzuolo 0 80 — Trifoglio a 2 — Paglia a 1 —.

Pollame, uova e burro.

CARRU', 18 marzo 1907.

Pollame per capo da L. 0 60 a 3 10 — Uova alla dozzina 0 70.

CHIERI, 26 marzo 1907.

Polli alla coppia da L. 3 — a 4 — — Capponi id. da 6 50 a 7 — — Galline id. da 3 50 a 4 — — Galline id. anziane id. da 2 50 a 3 — — Tacchini id. da 11 — a 12 50 — Anitre id. da 4 50 a 5 — — Conigli per capo da 1 — a 2 —.

Uova alla dozzina da 0 75 a 0 80.

VILLANUOVA D'ASTI, 28 marzo 1907.

Galline, al capo, da L. da 3 00 a 3 —; Polli da 3 a 3 — ; Faraone da 3 00 a 3 50; Anitre da 0 — a 0 —; Piccioni da 0 80 a 50; Capponi da 0 — a 0 —; Tacchini da 0 50 a 0 —.

Uova alla doz. da 0 75 a 0 75.

Sete e Seterie.

L'andamento degli affari serici continua ottimo: i pochi contratti conchiusi da noi durante questa settimana segnarono nuovi aumenti.

L'attitudine generale portasi ora sulla prossima campagna bacologica, colla speranza che la stagione favorisca la vegetazione dei gelsi e così si possa dare impulso alla coltivazione dei bachi, che quest'anno potrà dare buon prodotto, prevalendosi presso rinnovatori per i bozzoli.

Vino.

CARRU', 18 marzo 1907.

Vino dolcetto ser ettolitro da L. 32 — a 40 —.

Materie utili all'agricoltura.

Fertilità minerali. — Parecchie fabbriche non si sono ancora decise di far noti i loro prezzi per la prossima campagna autunnale 1907 o primavera 1908, ma la maggior — quella realizzata specialmente — continuano a concludere contratti sulle basi già comunicate di centesimi 30 a 35 vagone fabbriche.

L'intesa poi che le citate fabbriche hanno con quelle dell'Italia Centrale e del Mezzogiorno dà luogo ad una concentrazione che renderà assai scarso l'effetto della concorrenza.

Scorie Thomas. — Nulla abbiamo da aggiungere o modificare in confronto a quanto detto colla precedente rassegna.

Nitrato di soda. — Presentemente il mercato è più fermo ai Nord. In Italia i detentori cercano di realizzare i migliori prezzi possibili approfittando della domanda che si è risvegliata in quest'epoca del maggiore consumo. I prezzi domandati sono di 28 50, 28 75 vagone Genova e L. 30 per merce su vagone Venezia.

Solfato di rame. — Il rame ha subito in questa settimana un movimento accentuato al ribasso che ha portato i corsi da 209 sterline a 205. Ieri il mercato si chiuse più fermo ribassando alle 205 sterline.

Il solfato di rame per la presente campagna granulato poco risente di questa fluttuazioni del rame; soltanto la seconda mano si è mostrata disposta a fare delle concessioni sui prezzi; la prima mano invece rimase ferma sui prezzi di 70 1/2 ad 80 e più franco fabbrica.

Faltimenti.

Torino. — Su istanza di Cordero Angelo di Bartolomeo, negoziante bicicletta in Torino, via Saluzzo angolo via Pallamaglio, venne dichiarato il suo piccolo fallimento e nominato quale il pretore del quinto mandamento di Torino, colla nomina a commissario giudiziale dell'avv. Domenico Ritti, abitante in via Gelio. Passivo denunciato L. 3320.

— Venne revocato il fallimento di Ferraris Giorgio, già negoziante vini in Torino, via Principe d'Acaja, 87, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne revocato il fallimento di Ferri Luigi, negoziante orefficerie in Torino, via Accademia Albertina, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne chiuso il fallimento di Clerico Luigi, sarto, in Torino, per assoluta mancanza d'attivo.

Torino. — Della delegazione di sorveglianza nel fallimento Ghio Carlo fanno parte solamente i signori avv. Ottavio Del Corno, Giovanni Colao, Luigi Vinciguerra e non l'ing. Angelo Tessiore.

Alba. — Francino Gervasio, esercente caffè, Vinchio. Ad istanza del curatore venne retrodatata la cessazione pagamenti al 10 novembre 1906; così potranno essere annullate alienazioni per parecchie migliaia di lire, e l'attivo andrà ad ingrossarsi.

— Pouchieu G. B. e Giuseppe Secondo, commestibili, Agliano. L'inventario ha dato un attivo di L. 13.725 65, delle quali 835 65 ricavo vendita merci e mobili e 11.220 valore immobili. Compiuta la verifica del passivo, si darà mano all'erazione dei crediti, di cui due sono ipotecari.

Nizza. — Boretto Carlo e Gaudenzio, fabbricanti pasta. Mamo. Ammessi 27 creditori per L. 11.292 34, di cui 335 80 privilegiate. Già furono vendute merci e macchine, e non essendovi altra attività, si procederà senz'altro al riparto.

— Tosatti Giovanni, pellami e fabbr. somale. Il 23 corr. fu omologato il concbiuso concordato al 15 per cento, coi benefici di legge.

Pinerolo. — Con sentenza in data 23 corrente venne dichiarato il fallimento di Bosco Bernardo fu Giacomo, esercente segheria e mulino in Lombriasco; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominato a curatore provvisorio l'ing. cav. Ernesto Bosio ed a giudice delegato l'avv. Renzo Giovanni; fu fissata la prima adunanza dei creditori al 9 aprile p. v., ore 15, stabilendo il termine ai creditori di giorni 30 per la presentazione delle dichiarazioni di credito documentate ed ingiunto al fallito il termine di giorni tre per presentare il bilancio ed i libri di commercio.

Gare ed appalti.

Il Municipio di Bucarest indice pel 26 corr. marzo un appalto per l'aggiudicazione di lavori d'ingrandimento del Serbatoio di Cotroceni. Per particolari rivolgersi alla Camera di commercio.

Il 6 prossimo aprile si terrà al Cairo un appalto per la fornitura di stoffe in seta per cacciatori. I campioni delle stoffe ed i capitolati sono da richiedersi all'Ufficio di informazioni commerciali presso il Ministero dell'interno a Roma.

Assemblee di Società anonime.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ALTA ITALIA.

Nei locali della Banca Commerciale Italiana ebbe luogo giovedì l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della « Navigazione Alta Italia », con N. 15 azionisti, rappresentanti N. 56,268 azioni. Presiedeva il cav. Luigi Capuccio. Vennero approvati ad unanimità la relazione del Consiglio d'amministrazione sul primo esercizio sociale, il rapporto dei sindaci ed il bilancio al 31 dicembre 1906, col relativo conto profitti e perdita che, dedotti i deperimenti ed i prelievi statutari, consente un dividendo di lire 6 per ogni azione, del valore nominale di L. 100.

Vennero rieletti sindaci effettivi per l'esercizio 1907 i signori: cav. avv. Roberto Marchetti, ing. Luigi Mondino e rag. Italo Valenta; a sindaci supplenti i signori Falco Vittorio e Fenoglio ing. cav. Pietro.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 14,10:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo. Nell'Alta Italia la decade trascorse quasi senza pioggia e con predominio di venti asciutti, il che non ha favorito lo sviluppo primaverile della vegetazione, nè la germinazione degli ultimi seminati. Continuano attivamente i lavori campestri, ma necessita ovunque la pioggia. Al centro sono in complesso buone le condizioni delle campagne in tutto il medio versante adriatico, ove il ritorno del bel tempo ha favorito il risveglio della vegetazione ed ha permesso la ripresa di tutte le faccende agricole; nel versante occidentale, invece, e specialmente nel Lazio vi è difetto di umidità. La siccità è assai sensibile anche nelle provincie meridionali; tuttavia lo stato delle diverse coltivazioni è nell'insieme soddisfacente. Le piogge favorirono buona parte della Calabria ed alcune campagne di Sicilia. Tuttavia in quest'isola i geli sopravvenuti durante la decade danneggiarono in qualche luogo i mandorli in fiore.

"PICCOLI AVVISI"

(vedere avvertenze commerciali)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole. — Non si eseguiscono commissioni in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CASA di commercio cerca giovane per lavori d'ufficio, Exigesi buona tecnica e commerciale e bella calligrafia. — Scrivere cassetta c 6462, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7365

CERCANSI serie e ricamatrici per laboratorio. Scrivere cassetta c 6725, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI abili operaie in lavori di legatoria. — Rivolgersi in via dei Fiori, 19, in fondo al cortile. 7429

CONTABILE generale, contabilità speciale grandi Alberghi e Stabilimenti similari, cercasi da Società anonima, premiso stipendio, fino 6000 l'anno se capace corrispondenza, riclame, iniziative. — Ritirasi corrispondenza fino marzo; dirigere cassetta 3742, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE esperto cercasi subito per stabilimento presso Torino. Cauzione o garanzia. Ottimo stipendio. — Scrivere cassetta c 7246, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISEGNATORE meccanico macchine è ricercato per lavorare in casa assai signorile. Deve essere esperto. — Scrivere al N. 7337, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DOTTORESSA medicina cercasi per decoroso impiego residenza Firenze. — Scrivere 3774, *Haasenstein e Vogler*, Firenze, indicando stato famiglia, pretese. 7045 9

FUCINATORI abili ricercansi importante Ditta in Torino. — Scrivere, indicando pretese alla cassetta 6737, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

L'IMPRESA della Galleria del Rickra può disporre subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imbocca tura, il lavoro a mazzetta e a mano doppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. — Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero Wattwyl (Ct. S. Gallen), Svizzera. 31963M

POSE et Boiserie, M.r Bontis Entrepreneur à St-Laurent (Jura) France demande de bons ouvriers travaux toute l'année. Lui écrire. Il peut occuper plusieurs Bricoles bon. prix. c 7009

PIAZZISTI e viaggiatori a provvigione, articoli tecnici, cercansi subito. — CENO, Galleria Nazionale, Torino. c 7385

URGONO aiutanti apprendista modiste, ben retribuite. — Sura, Piazza S. Carlo, 2. c 7454

Domande d'impiego. 2

ABILI artisti pittori in decorazione disponibili. — Lega Pittori, corso Sicardi, 12, Torino. c 7512

ATTIVO trentacinquenne, già direttore e procuratore importanti Società e Stabilimenti industriali, praticissimo amministrazione, acquisti, corrispondenza, contabilità, munito migliori referenze, serebbe disponibile anche subito. — Scrivere cassetta 5564, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6178

AVVOCATO procuratore espertissimo materie commerciali, contenzioso, amministrazione grandi industrie, desidera migliorare. Referenze, cauzione. — Scrivere cassetta c 7354, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SEGRETARIO comunale patentato, laureando legge, cerca posto presso Ditta oppure vice-segretario pubblica amministrazione qualsiasi luogo. Offre lauto compenso chi procurerà stabile impiego. — N. B. 21, posta, Alessandria. c 7451

TEDESCO tecnico, conoscente italiano cerca posto capo fabbrica in filatura, tessitura ed anche in officina meccanica d'ogni genere. Dirigere offerte cassetta c 7230, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AZIENDA importantissima, stante continuo sviluppo affari, accetterebbe socio o corrispettivo con 40 mila. Utili netti ultimo esercizio 25 000. Affare di tutta sicurezza e lealtà. — Scrivere R. G. 21, posta, Torino. Mediatori ed anonimi esclusi. 7423

AVVENIRE ASSICURATO. Per motivi di salute cedesi elegante negozio articoli chincaglieria di lusso e diversi. Bene avviato, in posizione centralissima. Reddito lordo L. 8500 circa. Rilievo L. 18.000 circa. — Scrivere cassetta N. 3766, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BUON affare. Avviatissimo negozio da latteniere gaista, posizione centrale, per ritiro commercio cederebbesi solo contanti. Importo L. 6000 circa. — Scrivere KOPPELS, fermo posta. c 7305

CEDESI avviato ufficio legale. — Scrivere 7311, posta, Torino. c 6916

COLLEGIO maschile bene avviato cedesi poco rilievo. — Scrivere X. Y. 123, posta, Torino. (Rilievo lettere e sarile). 7145

COMMERCIANTE trentenne, istruito, coniugato, famiglia, conoscente affari avviata azienda qualsiasi ramo e località. — Scrivere cassetta c 7377, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DROGHERIA d'angolo, reddito notissimo 5000, vendesi Torino. — DELU', via Galliari, 12. c 7333

FARMACIA avviata, reddito netto 6000, città industriale provincia Cuneo, causa invalidità, cedesi presso convenientissimo. — Scrivere F. R., fermo posta, Saluzzo. c 7270

OCCASIONE rimettesi vantaggiose condizioni negozio gastronomico centro Torino, coppa 120, parte a mora. — Scrivere fermo posta, PILADE, Torino. c 7340

PERSONA seria con 8 mila, potrebbe assumere azienda facile, sicura, lucrosa, onorifica. — Scrivere O. M. 12, posta, Torino. Mediatori ed anonimi esclusi. 7424

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CERCASI affittare per stagione estiva grandiosa villa in collina fra Torino Moncalieri. — Offerte dettagliate, N. 532, fermo posta. c 7360

CORSO Francia, entro cinta, vendesi terreno angolo Portiuolo via Consolata, 3, Torino. c 7430

D'AFFITTARE o da vendere in bella Castelle Torinese grande fabbricato ma industriale con forza idraulica, munita di turbina di 76 cavalli con fabbricato civile e con terreni annessi. Rivolgersi cav. uff. ROLLA, via Po, 25, Torino. Mediatori esclusi. 6535

DA vendere o d'affittare in Rosta (linea Il Susa), casa ora di ferrovia da Torino, e presso conveniente; Casa civile di recente costruzione, composta di 12 camere con annessa scuderia e circa una giornata di vigna. Pagamenti anche a mora, e permuta con altra cas

IL MODO DI CRESCERE

Scoperta sorprendente destinata a rivoluzionare lo stato fisico del Genere umano.

Perchè restar piccoli, deformi, allorchè vi è possibile apprendere per niente, il modo di crescere?

Per quanto piccolo siate, e qualunque età abbiate, voi potete aumentare molto bene la vostra statura.

Non c'è scoperta recente che abbia attirata l'attenzione del mondo scientifico quanto quella fatta dal Signor K. Leo Mingus, già a Brighton, N. Y. Il Signor M. Mingus è per gli uccelli e le donne di piccola statura, ciò che il grande mago Edison è per l'elettricità.

Egli ha ricevuto più doti nelle ossa, muscoli e nervi di qualsiasi altra persona. Far crescere le persone è da più anni una vera passione del Signor M. Mingus, ed anche i risultati ch'egli ottiene sono i più stupefacenti. Grazie al suo metodo, qualsiasi uomo o donna che non abbia sorpassato la cinquantina può aumentare la propria statura da due a cinque pollici: qualsiasi persona che abbia passato i 50 anni può ancora aumentarla in modo percettibile.

Il suo metodo ottenne l'approvazione di medici eminenti, e diverse Case d'educazione fra le più rinomate l'adottarono per lo sviluppo fisico dei loro allievi. Per poco voi desideriate aumentare la vostra statura, affrettatevi a leggere l'opera che racconta come venne fatta questa scoperta rimarchevole, e vi farà conoscere il modo di crescere. Essa si distribuisce gratuitamente. Noi non vi chiederemo un soldo, e, se lo desiderate, noi vi manderemo gli attestati di centinaia di persone che crebbero da due a cinque pollici in seguito a questo metodo. I risultati si ottengono molto rapidamente. Molti hanno aumentata la loro statura fino a tre pollici in due mesi. Nessun inconveniente, nessuna medicina; nessuna operazione: semplicemente l'applicazione di un principio scientifico in modo perfettamente igienico ed inoffensivo. I vostri amici, anche i più intimi, possono ignorare completamente ciò che voi state facendo. Tutta la corrispondenza viene spedita in buste prive di segni esteriori. Il libro « Il modo di crescere » contiene illustrazioni che non mancheranno di interessarvi e di istruirvi. Un migliaio di esemplari di quest'opera si distribuiscono franchi di porto ed assolutamente *gratis* sino ad esaurimento dell'edizione attuale. Se voi desiderate crescere, scrivetaci in tutta confidenza oggi stesso, chiedendoci un esemplare gratuito. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 centesimi, o servitevi di una cartolina postale da 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C°, Dep. 1205, D., Avenue de l'Opéra, 77, Parigi, Francia.

MALATTIE PIEDI e MANI (Calli, unghie incarnate, piedi piatti).
bellezza della mano
Torino — Via Sacchi, 46 — Torino
Visite feriali dalle 14 alle 17 — festive: dalle 9 alle 11.
4345 Dott. **L. ARMANDO.**

Fabbrica Nazionale di Vernici, Colori e Pennelli
" A. PARAMATTI "
Società Anonima — Capitale sociale lire 1,500,000 versato
SEDE IN TORINO

Il **dividendo** 1906 sarà pagato, presso la spettabile Società Bancaria Italiana, via Santa Teresa, n. 11, a partire dal 5 aprile prossimo, in ragione di lire **sei** per azione. 7803

Torino, 28 marzo 1907.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Banco di Sconto e di Sete
in Liquidazione

SEDE IN TORINO
Capitale versato L. **7,450,000**

A complemento e modifica dell'avviso di convocazione dell'Assemblea Generale, comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente, si informano i Signori Azionisti che, sia per insufficienza del numero dei depositi, sia per essersi aggiunto un nuovo numero all'ordine del giorno, gli Azionisti sono riconvocati in Assemblea Generale in Torino presso la Sede Sociale, via Santa Teresa, 11, in prima convocazione per il giorno 17 aprile p. v., ore 21, ed in seconda convocazione per il giorno 28 aprile p. v., ore 21, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio al 31 dicembre 1906 e deliberazioni relative;
4. Nomina dei tre Liquidatori e determinazione dei loro poteri;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti;
6. Retribuzione ai Sindaci effettivi;
7. Retribuzione ai Liquidatori.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi presso la Sede Sociale in Torino, cinque giorni prima di quelli fissati rispettivamente per le due assemblee di prima e seconda convocazione. 7389

Torino, 22 marzo 1907.
I LIQUIDATORI.

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con sede in Milano
Capitale Sociale L. 183 milioni interamente versato.
Ammortizzato per L. 1,050,000.

Conforme a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 aprile p. v., sarà pagato, contro presentazione della Cedola N. **42** presso la Sede sociale in Milano, corso Magenta, 24, e presso la solite Casse e Banche incaricate, il dividendo sull'esercizio del 2° semestre 1906, in ragione di L. **6,25** per Azione.

Milano, li 26 marzo 1907. 7319
La Direzione Generale.

SOCIETA' PIEMONTESE
per la
fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini
Anonima - Capit. L. 2,000,000 interv. versato
Sede in ROMA - Via Capo Le Case, 24

Pagamento del Dividendo.

S'informano i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1906, in lire **sette** per Azione, verrà pagato a cominciare dal 4 Aprile p. v. contro presentazione della Cedola N. 4:
in **Roma** dalla Sede Sociale;
in **Genova e Torino** da quelle Sedi del Banco di Roma.

Roma, 25 marzo 1907. 7291
Il Consiglio d'Amministrazione.

IL COLOSSALE SUCCESSO
che ha salutato la comparsa della
PASTIGLIE VALDA

è dovuto alla teoria che ha determinata la loro composizione
Esse sono le **creatrici della desinfezione delle vie respiratorie per mezzo della antisepsi volatile**

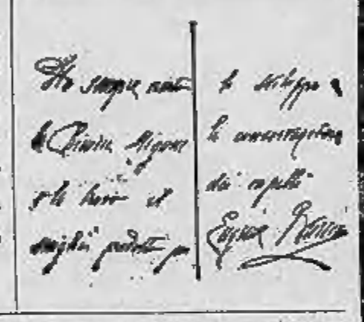
RICORDATE BENE QUESTO:
Nulla può paragonarsi a loro,
per prevenire o guarire con sicurezza
i Mali di Gola, Raucedini, Raffreddori di testa, Catarri, Bronchiti, Grippe, Influenza, Asma, Polmoniti ecc.

AVVISO IMPORTANTE
RICHIEDETE le **VERE** in scatole di **L. 1.50**, col nome *VALDA* e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE, Pdre, 49, via Reaumur, Parigi.
Non vi lasciate ingannare

IN VENDITA:
presso ZINI, DERNI, BIANCARDI e C^ia^
9, Via Borromei, a Milano
e loro succursali
a ROMA, NAPOLI, BARI
nonchè presso i tutti
Farmacisti e Grossisti
d'Italia

PEI CAPELLI USATE SOLO
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIA BURZIO, la bellissima artista dalla voce ampia, possente, affascinante, la cantatrice che ha ottenuto alla Scala nella " Gioconda " un trionfo indiscutibile, scrive:



L'Acqua Chinina-Migone si vende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri.
Deposito Generale: **MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.**

ERNIE
Ernioni non lasciatevi ingannare da coloro che vendono Cinti che a nulla servono, che non contengono perfettamente le ernie, che non vi danno alcuna speranza di guarigione. È neppure lasciatevi operare se non siete più che sicuri dell'abilità dell'operatore. Ricorrete invece ai Cinti del **POLICONSULTORIO MEDICO**, Via Palestro, 3, **MILANO**, i soli che godono la fiducia e la preferenza da parte così dei medici come di gli ernioni che annovarano migliaia di guarigioni. **GRATIS** si spedisce opuscoli illustrati con oltre 120 viguette a chi lo chiede con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO. A chi rimette invece Una lira, anche in francobolli, l'opuscolo suddetto si spedisce in busta chiusa, come lettera, senza intestazione e senza segni di provenienza. La lira si può poi dedurre dall'importo del Cinto prescelto.

OPERATI d'ernia. Cinti leggerissimi, nessuna molestia, massima perfezione onde impedire la riproduzione dell'ernia, ciò che succede molto di frequente benchè benissimo operati! **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9. 6035

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via *Fratelli Settembre*, n. 43-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 800, ecc. 108

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 25 ad IGIENE, Casella postale 655, Milano. Medici premi, assoluta segretezza. 29

Siete invitati a pranzo?....
Non sapete come contraccambiare l'invito?..... Regalate un **Trincapolli Varzi** — L. 3,50 e 6,50 cad. Specialità della Ditta G. GAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice*, 10. 107

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, visite a convenirsi. 4809

VINI
extrafini e superiori da pasto a lire **13** la brenta (gradi 11½ da taglio prima scelta, schiuma rosolina (gradi 15 a 17) a lire 2,25 al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Mandare fattorie particolari. 1515
CANTINE PESCARMONA, Corso, Torino - Telefono 17-03.

VINI PIEMONTESI e MERIDIONALI
da PASTO, da TAGLIO e da BOTTIGLIA
dell'ETNA a L. 12 la brenta 6183
di PUGLIA da L. 12,50 in più.
PAOLO VENCO - Barriera di Nizza, n. 124.

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compresse per applicarsi alla cute. — Rivolgersi: Farmacia Succursali Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 37. 114

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
1F *Si vende in tutte le farmacie del mondo*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

LEVATRICE RAFFO
già Assistente Onoraria
R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 50 in più. **Segretezza.** — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 18, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c1881

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, riforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 5. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 17 M

Rimettesi in Via, posizione centrale, punto d'arrivo e di partenza delle Diligenze, il
GRANDE ALBERGO DI VIU'
coi fondi vivi e morti ed otto camere completamente arredate.
Le offerte, non inferiori all'inventario, vanno dirette all'avvocato **Beccaria Ignazio** in Torino, via Sant'Agostino, 2, e redatte su carta da L. 1,20. Le buste verranno aperte il giorno otto aprile venturo, alla presenza dell'Ill. sig. Giudice Delegato. c6018

LEVATRICE Pensione - cure - palazzine e giardino - Assoluta segreta M. BRIGANTI, Via Roma, 9, ang. corso Francia, 85, Barr. Francia. 117

POSATE ALPACCA KRUPP Inalterabili
Fonte argentate Krupp 1° titolo semplici ed in stile a prezzo di fabbrica. **Per REGALI** cassette con servizi posateria per 6 e 12 persone, in alpacca ed in argento. 727
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange angolo via Cavour
TORINO
Deposito della Casa Arthur Krupp.
Campionario esposto al pubblico con prezzi fissi in cifre conosciute.
Forniture complete per Hôtels, Ristoranti, Collegi, ecc. — Vasellame argentato per tavola, e nichel per cucina.

BAGNI MARE - Varazze
Palazzine, appartamenti mobigliati, affittansi. Rivolgersi DOMENICO BOTTA. 5025 M

A tutti i sofferenti di SCIATICA
garantita la guarigione senza dolori col celebre rimedio americ. "ANTISCHION Dr. ZENES,, Continui prodigiosi successi. Comodità di curarsi da sè. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia. Dottore A. PELLEGRINI — Corso San Celso, 20 — Milano.

IMPORTANTE
Giornale commerciale cerca agenti dappertutto. — Scrivere Casa Stand 3605, a Ginevra. 5049 M

MOBILI!! Attenti!!
Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini GRAPPIO, via dei Fiori, N. 3. Non confondersi col negoziante omonimo. Leggete: GRAPPIO, N. 3. c4864

CASCINA (Medico) sul Viale di Stupinigi, N. 753, dell'Ospizio di Carità di Torino, — Da affittare coll'11 Novembre p. v. — Capitolato visibile presso Direzione, Via Po, 4; presentazione delle offerte entro il 15 Aprile 1907. 6145

FABBRICA NAZIONALE
Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI
PSICROGANOMA
—(BREVETTATA)—
La migliore, la più antica e più economica delle VERNICI A SMALTO

Asta Giudiziale di Stabili
Il giorno **otto del prossimo Aprile, ad ore nove, presso il Tribunale di Pallanza,** avrà luogo il reincanto degli stabili costituenti lo
Stabilimento Idroterapico già "La SALUTE,,
in CANNOBIO (Lago Maggiore)
(albergo, bagni con macchinario, gazometro, rustici, acqua perenne e terreno annesso di ettari 3.95.50) **sulla base del prezzo ridotto a lire 38,418.**
Chiedere schiarimenti al Curatore Sig. Rag. CARLO FRANCIOLI — **INTBA.** 7016

ANEMICI
Finalmente potrete ottenere la guarigione rapida e sicura colla **ORLOIDINE GENTA** - Scatola L. 2. - Cura completa L. 6, con istruzione - Consultazioni mediche gratuite dietro invio di francobolli. Si restituisce importo a chi non ottiene buon effetto. Rivolgersi: **Premiato Laboratorio Farmaceutico GENTA Lanzo (Genova).** 329

La GUARIGIONE del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovato col **VINO URANE' PESQUI**, rimedio insopprimibile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
Il VINO URANE' PESQUI
vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a **Torino:** dott. L. Bonisconti, corso Vitt. Em., 66 — Farm. *Turisco*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gastone*, via Carmine, 14. 61 M—

Stipendio, provvigione
rappresentanti articolo indispensabile, mostrato venduto. Auto-Light, 27, rue Eughien, Parigi. 7411 M

VIU'
Grande Albergo Corona Reale, d'affittare per il 15 giugno. Per informazioni rivolgersi al dott. FORNELLI DOMENICO, in Viù. 1151

Mercoledì 3 Aprile, ore solite
Incanto pubblico
mobili, vetrerie, rame, stagno, maioliche, ecc., componenti la Trattoria SOGNO, Barriera Orbassano, Piazzale del Dazio.
c7496 L. BELTRAMI *Perito Liquidatore.*

Salone di Magnetismo

Mme Teodoro
Riuscita completa, tutti i giorni (compreso i festivi) dalle ore 9 alle 19. Via Pio V, 14 *bis*, p. 1° (una porta dopo la Chiesa Israelitica), Torino. c7363

Compro Mobili d'occasione c8768
Riv. G. OTTINO, via Zecca, 10.

LEVATRICE c7419
Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere separ. Cure materne. Prezzi mitissimi. Via Barolo, 5 (Porta Nuova), Torino.

Avviso importante dei medici celebri dell'Europa:

Impiegate la tintura e frizione.
SANA
in tutte le malattie, come per esempio: obesità, sudori segreti, impurità della pelle, disturbi nel funzionamento dei reni, reumatismi, ecc.
Si trova in tutte le buone farmacie, negozi di profumeria e di articoli per igiene, nonchè presso le fabbriche SANA - FROTTIBURSTEN - FABRIK — Steyrermr.
Deposito per l'Italia a Milano: S. NATHAN, via Zecca Vecchia, 8. 7457

Gioie d'occasione
Compra e vende E. Vigliani
Compera bene ore 8
Polizze Monte di Pietà
Via Pietro Micca, 4, p. 1° 8687

Cercansi
persone operose libere con capitale per impresa importante. — Scrivere cassetta N. c 6727, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in CALW
in Würtemberg (Germania)
Direttore **Weber.** Istituto di 1° ordine per i diversi rami commerciali, contabilità, lingue, ecc. Pensione. Annesso studio per l'istruzione pratica commerciale. **Corsi per stranieri.** Ammissione dal 10° anno di età e d'ogni epoca. - Il Collegio - Convitto è imponente e salubre. Posizione.

Per programmi informazioni e schiarimenti rivolgersi al Rappr.: **W. Weber,** 6, via Silvio Pellico, **Milano.**
7009

Manifattura Abiti per Uomo e Ragazzi
MARCHESI ALBERTO
Via Santa Teresa, 1 - TORINO - Piazzetta della Chiesa
GRANDIOSO ASSORTIMENTO ABITI FATTI
Specialità Costumini per Ragazzi
PRIMARIA SARTORIA
CON TAGLIATORI OTTIMI! 5796
Sono arrivate le novità della stagione.
In corso di stampa il mio **Catalogo** che invio **gratis**

OLIO BORDIGHERA MEDICINALE
Società Produttori d'Olio di Bordighera Riuniti
Massime Onorificenze a tutte le Esposizioni - Med. Oro Esp. Med.-Igien. Milano 1892
Riconosciuto il migliore ed il più efficace dalle principali Autorità mediche
PREZZO: Bottiglia grande Lire 3 — Bottiglia media Lire 1,75
Spedizione mezzo pacco postale contro cartolina-vaglia di L. **3,00** *e L.* **2,35.**

Oli puri d'Oliva per tavola e cucina
Damigiane di prova da litri 10 franche di porto a tutte le stazioni ferroviarie dello Stato
Sopraffino L. 16,50 — Extra L. 17,50 — Extra-superiore L. 20
(DAMIGIANE GRATIS)
Damigiane da litri 5 L. 9,75, 10,25, 11,50 per le rispettive qualità
PAGAMENTO CONTRO CARTOLINA-VAGLIA O ASSEGNO FERROVIARIO
Succursali per la vendita all'ingrosso e minuto
TORINO Via Accademia delle Scienze, 1 angolo piazza Castello (insegna orologio) **A. Chapusot, Rappresentante**
ALESSANDRIA: Via Cavalloni, 9, **G. Fabbri,** *rappresentante.*
MILANO: Via Bassano Porrone, 4, **F. Bragan:** *rappresentante.*
Campioni e prezzi gratis a richiesta - Depositari esclusivi in ... Paesi del Piemonte
Ordinazioni alla nostra Casa centrale a Bordighera od alle nostre Succursali. 325

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che lavlando cartoline-vaglia di L. 0,75 ricevercte franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque STOFFA!

Senza réclame finora la
VERA ACQUA TURCA
ottenne un grandioso SUCCESSO
tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.
Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.
La nostra tintura preparata secondo la formola del
Cav. LUIGI DAVANI
è innocua e dà ottimi resultati in brevissimo tempo.
Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO
i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute. 7064
Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.
Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. 1,60 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandata: di L. 2,00 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società
GALARDI, CANDI & BINA - Firenze
Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

Vi interessa di sapere 5694
COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo e la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al
POLICONSULTORIO MEDICO, via Palestro, 3, MILANO.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Re Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Commissari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 5694
FELIPAISSA, Piazza San Carlo 3.